



Sede legale in via Cerva 28, 20122 - Milano iscritta all'Albo delle Banche con il n. 5271

Società appartenente al Gruppo Bancario Banca Profilo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Società soggetta al controllo, alla direzione e al coordinamento di Arepo BP S.p.A.

Capitale Sociale i.v. Euro 136.994.027,9

N. iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi 09108700155

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, il **"Documento di Registrazione"**) dell'emittente Banca Profilo S.p.A. (l'**"Emittente"** o **"Banca Profilo"** o la **"Banca"**) società appartenente al gruppo bancario Banca Profilo (il **"Gruppo Bancario Banca Profilo"** o il **"Gruppo"**) soggetta al controllo, alla direzione ed al coordinamento di Arepo BP S.p.A. (**"Arepo BP"**) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129, come successivamente modificato e integrato (il **"Regolamento Prospetti"**), ed è redatto in conformità all'Articolo 7 e all'Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificati e integrati. Esso fornisce informazioni relative all'Emittente in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli **"Strumenti Finanziari"**) per i dodici mesi successivi alla sua data di approvazione da parte della CONSOB.

Ogniquale volta l'Emittente proceda all'emissione di una serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione - come successivamente modificato, supplementato e/o aggiornato - deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari di volta in volta approvata, nonché agli eventuali supplementi alla stessa (la **"Nota Informativa"**). Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il **"Prospetto di Base"**) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) dalle condizioni definitive della singola serie tempo per tempo emessa da parte dell'Emittente, le quali descriveranno le caratteristiche degli Strumenti Finanziari (le **"Condizioni Definitive"**), e (ii) dalla nota di sintesi della singola emissione, contenente la sintesi dei rischi e delle informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti Finanziari (la **"Nota di Sintesi"**).

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 28 settembre 2023 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0084984/23 del 28 settembre 2023.

Il presente Documento di Registrazione ha una validità di 12 mesi dalla data di approvazione. Il presente Documento di Registrazione, unitamente ai suoi eventuali successivi supplementi e ai documenti incorporati per riferimento, sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, e copia cartacea di tale Documento di Registrazione sarà consegnata

gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta presso la sede dell'Emittente in via Cerva 28, 20122 - Milano. Inoltre, il presente Documento di Registrazione sarà consultabile sul sito internet dell'Emittente: www.bancaprofilo.it, nella sezione: Investor Relations <https://www.bancaprofilo.it/interna.php?numpag=3>.

INDICE

PARTE A.....	7
1 FATTORI DI RISCHIO.....	7
1.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE.....	7
1.1.1 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria, all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti e dal conflitto Russia-Ucraina.....	7
1.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO	10
1.2.1 Rischi connessi all’esposizione di Banca Profilo al rischio di credito sovrano	10
1.2.2 Rischi relativi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale 2020-2023	11
1.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL’ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L’EMITTENTE E IL GRUPPO	11
1.3.1 Rischi connessi alla possibile modifica degli assetti proprietari dell’Emittente.....	11
1.3.2 Rischio di liquidità.....	13
1.3.3 Rischio di mercato	15
1.3.4 Rischio di credito, di qualità del credito e di controparte.....	16
1.3.5 Rischio operativo.....	18
1.3.6 Rischi legati alla circostanza che l’attività di Banca Profilo è esposta all’intensificarsi della concorrenza all’interno dell’industria dei servizi bancari e finanziari	18
1.3.7 Rischio relativo all’operatività su strumenti finanziari derivati	18
1.4 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E/O DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA	19
1.4.1 Rischi legati agli interventi dell’Autorità di Vigilanza	19
1.4.2 Rischi relativi ai contenziosi rilevanti in capo a Banca Profilo	20
1.5 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL’EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE	20
1.5.1 Rischi connessi all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie - requisiti relativi all’adeguatezza patrimoniale	20
1.5.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	22
PARTE B:	25
1 PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	25
1.1 Indicazione delle persone responsabili.....	25
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	25

1.3	Dichiarazioni o relazioni di esperti	25
1.4	Informazioni provenienti da terzi	25
1.5	Dichiarazione dell'Emittente	25
2	REVISORI LEGALI.....	26
2.1	Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	26
2.2	Informazioni sui rapporti con i revisori	26
3	FATTORI DI RISCHIO.....	27
4	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	28
4.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	28
4.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	34
4.1.2	Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI).....	35
4.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	35
4.1.4	Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente	35
4.1.5	Fatti importanti recenti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.....	40
4.1.6	Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione	40
4.1.7	Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario	40
4.1.8	Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente	40
5	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	42
5.1	Principali attività	42
5.1.1	Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti o delle nuove attività, se significativi, e dei principali mercati in cui l'Emittente opera	42
5.2	Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.....	43
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	44
6.1	Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all' interno del Gruppo	44
6.2	Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo.....	45
7	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	46
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo Bancario Banca Profilo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le	

	informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del Documento di Registrazione	46
7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	46
8	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	47
9	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	48
9.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente	48
9.1.1	Consiglio di Amministrazione.....	48
9.1.2	Collegio Sindacale.....	51
9.1.3	Alti Dirigenti	52
9.2	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di amministrazione, di direzione e del Collegio Sindacale.....	52
	Operazioni con parti correlate	52
10	PRINCIPALI AZIONISTI	53
10.1	Soggetto controllante l'Emittente	53
10.2	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente ..	53
11	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	54
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	54
11.1.1	Modifica della data di riferimento contabile	55
11.1.2	Principi Contabili	55
11.1.3	Modifiche della disciplina contabile.....	55
11.1.4	Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali	55
11.1.	Bilancio consolidato	55
11.2	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	55
11.2.1	Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali sottoposte a revisione	55
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	56
11.4	Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente.....	56
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente.....	57
12	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	58
12.1	Capitale azionario.....	58
12.2	Atto costitutivo e Statuto.....	58

13	PRINCIPALI CONTRATTI	59
14	DOCUMENTI DISPONIBILI	60

PARTE A**1 FATTORI DI RISCHIO**

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo. Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente Capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa.

Banca Profilo ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

1.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE**1.1.1 Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dal conflitto Russia-Ucraina**

L'Emittente ritiene tale rischio di medio-alta rilevanza.

L'andamento dell'Emittente e/o del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari, e in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente e/o il Gruppo opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e/o del Gruppo sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine e degli *spread* creditizi, i tassi di cambio, i corsi delle azioni, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Si segnala che l'esercizio 2022 è stato caratterizzato dal rallentamento della crescita mondiale e dalle persistenti pressioni inflazionistiche. La situazione dei mercati finanziari e il contesto macroeconomico in cui opera l'Emittente, infatti, sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, legati sia agli strascichi di carattere economico e finanziario della crisi sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19, sia al conflitto Russia-Ucraina, sia alla recente crisi del sistema bancario internazionale.

L'economia mondiale era, infatti, in procinto di tornare sui livelli di crescita precedenti alla pandemia da COVID-19, quando si è verificato lo scoppio del conflitto Russia-Ucraina che ha interrotto questo processo ed introdotto meccanismi inflattivi che hanno comportato rialzi significativi dei prezzi, soprattutto per quanto attiene al gas, all'energia e ai beni alimentari.

Le principali Banche Centrali hanno attuato politiche monetarie restrittive, alzando i tassi di interesse di riferimento nel tentativo di contenere l'inflazione.

Il 2022 ha visto anche una importante e improvvisa inversione di tendenza da parte delle banche centrali (*Federal Reserve System* e Banca Centrale Europea ("BCE")), in relazione alle politiche monetarie delle principali economie occidentali, adottando politiche monetarie restrittive volte al contenimento del fenomeno di aumento dell'inflazione.

Infatti, la volatilità dei mercati finanziari internazionali è aumentata repentinamente nel mese di marzo 2023 in seguito ad alcuni eventi che hanno coinvolto il settore bancario statunitense. Tra questi, il principale ha riguardato la *Silicon Valley Bank*, che, il 10 marzo 2023, è stata dichiarata insolvente, a seguito del tentativo – fallito – di coprire le perdite derivanti dalla vendita di un ingente ammontare di titoli, e che ha determinato il crollo delle proprie quotazioni azionarie, nonché ingenti deflussi di depositi. Quasi simultaneamente, sono fallite altre due banche statunitensi di più piccole dimensioni – la *Silvergate Bank* e la *Signature Bank*.

Nella settimana del 13 marzo 2023, la banca svizzera *Credit Suisse* (che presentava da anni alcune difficoltà già note ai mercati e alle autorità di vigilanza) è stata investita da una crisi di fiducia che ha provocato un marcato ribasso delle proprie quotazioni sui mercati azionari. La concomitanza di questi eventi ha alimentato i timori sulla possibile diffusione di dissesti sui mercati finanziari globali, comportando un repentino aumento dell'avversione al rischio. Cali consistenti, in seguito in gran parte recuperati, hanno interessato anche le quotazioni azionarie bancarie nell'area dell'euro.

Si segnala, tuttavia, che alla data del presente Documento di Registrazione, il Gruppo non ha investimenti in nessuna delle predette banche statunitensi, mentre la crisi riguardante *Credit Suisse*, si è risolta con la sua acquisizione da parte di UBS.

In tale contesto, si segnala che al 31 dicembre 2022, Banca Profilo e le sue controllate chiudono l'esercizio, caratterizzato dall'instabile contesto geopolitico fortemente influenzato dal conflitto Russia-Ucraina, con un utile netto pari a Euro 11,1 milioni, in crescita di 1,7 milioni di euro (+18,2%) rispetto al risultato al 31 dicembre 2021 calcolato al netto degli utili non ricorrenti relativi alla cessione della controllata svizzera *Banque Profil de Gestion* nel 2021. Si informa, inoltre, che al 30 giugno 2023, Banca Profilo chiude il primo semestre con un utile netto pari a Euro 9,6 milioni, in crescita di Euro 2,8 milioni rispetto al risultato del primo semestre dello scorso esercizio (+41,6% a/a).

Inoltre, gli andamenti di alcune grandezze patrimoniali ed economiche hanno risentito degli effetti derivanti dal contesto macroeconomico, tra cui, in particolare, la raccolta totale amministrata e gestita, inclusa la raccolta fiduciaria netta, che al 31 dicembre 2022 si attesta a Euro 5,6 miliardi, in diminuzione di circa Euro 0,3 miliardi rispetto agli Euro 5,9 miliardi del 31 dicembre 2021, in funzione della riduzione di valore della raccolta indiretta a seguito del calo dei mercati e nonostante una raccolta netta positiva del settore *Private Banking* per Euro 173 milioni. Al 30 giugno 2023, la raccolta si attesta a Euro 5,8 miliardi (+5,2% a/a), in aumento di circa Euro 0,3 miliardi rispetto agli Euro 5,5 miliardi del 30 giugno 2022, con una raccolta netta positiva nel *Private Banking* per Euro 26,0 milioni da inizio anno. Per quanto concerne il conto economico, le voci principalmente impattate sono:

- i) le commissioni nette, pari a Euro 23,9 milioni al 31 dicembre 2022, che hanno registrato una diminuzione di Euro 5,1 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 2021 (-17,5%) e pari a Euro 11,9 milioni al 30 giugno 2023 (sostanzialmente in linea rispetto al dato dei primi sei mesi del 2022 (+0,1%)). Il risultato rilevato nel 2022 è ascrivibile principalmente alle minori commissioni rivenienti dai collocamenti di prodotti alternativi e illiquidi e dalle minori quotazioni sui mercati dei capitali, entrambi ridotti a causa dell'incertezza

generata dall'andamento fortemente negativo di tutti i mercati, e della riduzione delle masse in gestione e consulenza nel settore del *Private Banking*, e

- ii) le rettifiche e riprese di valore nette di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari a 1.534 migliaia di Euro di rettifiche nette al 31 dicembre 2022, mentre al 31 dicembre 2021 il dato era pari a 1.274 migliaia di Euro, e a Euro 1.360 migliaia di rettifiche nette al 30 giugno 2023. Nel primo semestre 2023 si sono registrate rettifiche di valore nette per Euro 1.244 milioni su limitate posizioni creditizie deteriorate e per 78 migliaia di Euro sul portafoglio titoli, mentre sui crediti *in bonis* sono state rilevate riprese di valore nette per 38 migliaia di Euro su crediti *in bonis*. Su quest'ultimo punto si precisa comunque che il portafoglio crediti di Banca Profilo è costituito principalmente da finanziamenti c.d. *lombard* (vale a dire aperture di credito garantite da pegno su valori mobiliari) e in misura minore da mutui ipotecari e finanziamenti garantiti dallo Stato.

I costi operativi, pari a 52,2 milioni di Euro, sono aumentati rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2021 (+5,0%). Al 30 giugno 2023, invece, i costi operativi sono pari a Euro 26,0 milioni, in crescita rispetto a Euro 23,9 milioni dei primi tre mesi del 2022 (8,6%). L'incremento è da attribuirsi principalmente alla componente dei costi del personale e amministrative, in coerenza con gli investimenti previsti nel Piano Industriale e a causa della pressione inflattiva.

Con riferimento all'esposizione agli impatti potenziali diretti e indiretti eventualmente derivanti dalla crisi attualmente in atto in Ucraina, si segnala che l'esposizione diretta della Banca verso controparti russe o ucraine è nulla, in quanto la Banca non ha controparti residenti in tali giurisdizioni né investimenti in obbligazioni o azioni di emittenti residenti nei due Paesi o denominati in rubli e, con riferimento all'attività creditizia, non ci sono finanziamenti erogati a clienti russi o ucraini o a imprese che operino direttamente con quei mercati.

Per quanto riguarda i possibili effetti indiretti, si rileva innanzitutto l'andamento generale dei mercati finanziari, che potrebbe subire effetti molto negativi se la situazione di crisi in atto dovesse perdurare a lungo o aggravarsi. Tale andamento potrebbe influenzare negativamente la performance di alcuni desk di trading, in particolar modo di quelli azionari caratterizzati da strategie direzionali. Inoltre, nel lungo termine, va considerata l'esposizione del Gruppo, sia in termini di investimenti azionari e obbligazionari sia in termini di rischio di controparte, verso quelle banche italiane ed estere che hanno a loro volta un'esposizione significativa verso la Russia e l'Ucraina.

Ancora con riferimento all'attività creditizia, il perdurare della situazione di conflitto e del regime sanzionatorio potrebbe avere effetti pesanti sul sistema produttivo italiano, legato al costo dell'energia e di alcune materie prime (se non addirittura all'interruzione di alcune forniture). Tale situazione potrebbe avere conseguenze negative sulla capacità di alcune aziende di ripagare i finanziamenti erogati da Banca Profilo.

I finanziamenti a imprese operative erogati dalla Banca sono principalmente garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia. Sulla quota dei finanziamenti non garantita dal Fondo (corrispondente al 10%-20% del totale) la Banca è soggetta al rischio che il prolungarsi della crisi economica possa provocare un deterioramento dei crediti e un aumento dell'*impairment*.

Inoltre, un andamento fortemente negativo dei mercati finanziari potrebbe erodere il valore delle garanzie mobiliari che i clienti *private* hanno depositato in pegno presso la Banca a garanzia dei prestiti c.d. *lombard*.

Si rileva, infine, come nell'attuale contesto macroeconomico permangono alcune incertezze, in particolare: (a) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante; (b) le tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione sia a livello domestico che globale; (c) i futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della *Federal Reserve Bank*, nell'area del dollaro, e delle politiche, attuate da diversi paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) l'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio; e (e) il forte aumento dell'inflazione.

1.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

1.2.1 Rischi connessi all'esposizione di Banca Profilo al rischio di credito sovrano

L'Emittente ritiene tale rischio di alta rilevanza.

Il Gruppo risulta esposto nei confronti dei governi di alcuni dei maggiori Paesi europei e internazionali quali emittenti di titoli di debito e *reference entity* di derivati di credito e *financial guarantees*.

In particolare, al 31 dicembre 2022, l'esposizione netta del Gruppo al credito sovrano ammonta a Euro 621,2 milioni circa (contro un dato che al 31 dicembre 2021 era pari a Euro 601,3 milioni circa). In tutti i periodi di riferimento, l'esposizione è rappresentata in minima parte da crediti nei confronti di Stati UE ed extra-UE (complessivamente pari a Euro 25,0 milioni circa al 31 dicembre 2022 e a Euro 12,4 milioni circa al 31 dicembre 2021) e pressoché interamente da crediti nei confronti della Repubblica Italiana (pari a Euro 596,2 milioni circa al 31 dicembre 2022 e a Euro 588,9 milioni circa al 31 dicembre 2021). A tal proposito, l'incidenza dell'esposizione nei confronti della Repubblica Italiana sul totale dell'attivo e sul totale delle attività finanziarie al 31 dicembre 2022 è pari, rispettivamente, al 31,6% ed al 58,2%, mentre al 31 dicembre 2021 era pari, rispettivamente, al 35,3% ed al 61,3%. Al 30 giugno 2023 l'esposizione netta del Gruppo al credito sovrano ammonta a Euro 619,5 milioni circa ed è rappresentata in minima parte da crediti nei confronti di Stati UE ed extra-UE (complessivamente pari a Euro 36,8 milioni circa) e pressoché interamente da crediti nei confronti della Repubblica Italiana (pari a Euro 582,7 milioni). L'incidenza dell'esposizione nei confronti della Repubblica Italiana sul totale dell'attivo e sul totale delle attività finanziarie al 30 giugno 2023 è pari, rispettivamente, al 29,2% ed al 55,1%.

Qualora si verificasse un deterioramento della situazione del debito sovrano, si potrebbero ingenerare effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del *rating* dello Stato italiano, o le previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. L'espansione dei debiti pubblici dei vari Stati, dovuta alla necessità di mettere in atto ingenti misure di sostegno sociale e di rilancio dell'economia, potrebbe determinare un incremento dello spread sui titoli governativi, con conseguenti impatti negativi sul conto economico delle banche o sui loro *ratio* patrimoniali e quindi anche della Banca. Tale rischio risulta particolarmente rilevante a causa della necessità di mettere in atto ingenti interventi pubblici per contrastare i perduranti effetti legati allo scoppio del conflitto russo-ucraino, con conseguente espansione del debito pubblico: ciò potrebbe determinare in futuro significativi peggioramenti del

differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato *benchmark* (il c.d. *spread*).

1.2.2 Rischi relativi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale 2020-2023

L'Emittente ritiene tale rischio di media rilevanza.

In data 4 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il piano industriale 2020-2023 (il "**Piano Industriale**") che definisce gli obiettivi della Banca per l'orizzonte temporale 2020-2023.

Tuttavia, l'evolvere in maniera rapida delle condizioni macroeconomiche nel corso del 2022 ha modificato alcune assunzioni iniziali alla base dell'attuale Piano Industriale modificando la struttura dei costi/ricavi nelle voci di conto economico. L'attuale contesto in cui la Banca si trova ad operare è caratterizzato da forte incertezza, legato all'impatto del crescente costo di finanziamento per imprese e privati, al minor potere d'acquisto delle famiglie dovuto alla crescita dell'inflazione, al maggior costo dell'energia e delle materie prime e al perdurare del conflitto Russia-Ucraina che potrebbe portare ad un indebolimento dell'attività economica in Europa e in Italia arrivando ad un possibile scenario di stagflazione o crescita negativa.

Tuttavia, l'evoluzione del contesto macro-economico non ha fatto emergere la necessità di rivedere le strategie aziendali declinate in generale nel Piano Industriale e nelle politiche di credito e di investimento adottate dal Gruppo, né si sono registrati impatti di tipo operativo.

Pertanto, alla Data del Documento di Registrazione, le assunzioni poste alla base del Piano Industriale risultano ancora valide.

Si segnala, inoltre, che in data 9 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il *budget* per l'esercizio 2023, basato sulle linee guida strategiche del Piano Industriale, pro-formato per l'uscita della controllata svizzera, confermando i principali obiettivi economici con un aggiornamento dei *driver* previsti per il 2023 alla luce dei risultati conseguiti nel 2022, delle evoluzioni dei mercati in cui il Gruppo è attivo e tenendo conto dei nuovi scenari macro-economici attesi, in particolare della futura dinamica dei tassi di interesse e dell'inflazione.

Gli investitori devono tuttavia considerare che la capacità di Banca Profilo di rispettare gli obiettivi del Piano Industriale dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Per le sopra esposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli obiettivi del Piano Industriale. L'eventuale mancato raggiungimento di tali obiettivi, infatti, potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività dell'Emittente, sulla sua condizione finanziaria e/o sui risultati operativi.

1.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE E IL GRUPPO

1.3.1 Rischi connessi alla possibile modifica degli assetti proprietari dell'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione, Arepo BP detiene circa il 62,4% del capitale sociale dell'Emittente ed esercita, perciò, il controllo di diritto sull'Emittente. A sua volta, Arepo BP è controllata al 100% da Sator Investments S.à.r.l., integralmente posseduta da Sator Private Equity

Fund, “A” L.P., fondo di *private equity* di diritto inglese gestito da Sator Capital Limited, società di diritto inglese, con sede a Londra, (Regno Unito), 14 Golden Square (“SPEF”).

Si segnala che in data 4 giugno 2020, SPEF ha comunicato di aver avviato, in coerenza con le proprie politiche di investimento e con l'imminente termine di durata del fondo, un processo di valorizzazione della partecipazione di controllo detenuta da Sator Investments S.à.r.l. in Banca Profilo, gestito con l'assistenza dell'*advisor* finanziario Lazard; nell'ambito del più ampio riassetto azionario, sono proseguite le interlocuzioni con nuovi soggetti, italiani ed internazionali, che hanno manifestato interesse ad acquisire una partecipazione nel capitale sociale della Banca.

In data 30 maggio 2023, Arepo BP e Twenty First Capital S.a.S. (“TFC”) – società di gestione francese di fondi di investimento alternativi e *limited partner* e *portfolio manager* del fondo di diritto francese Fonds Archimedes – hanno raggiunto un accordo vincolante condizionato per la compravendita di 191.315.342 azioni di Banca Profilo detenute da Arepo BP o del diverso numero che rappresenterà, alla data di esecuzione del contratto definitivo, il 29% del capitale sociale di Banca Profilo al netto delle azioni proprie detenute da Arepo BP a tale data (tenuto conto delle n. 18.985.302 Azioni proprie attualmente in portafoglio e delle Azioni di cui è prevista l'assegnazione nel mese di novembre 2023 in esecuzione del vigente piano di *stock granting*). La percentuale di capitale sociale oggetto dell'accordo, considerando il numero complessivo delle azioni emesse dalla Banca (in aggiunta alla percentuale di capitale sociale al netto delle azioni proprie) è pari al 28,218%. L'impegno di TFC ad eseguire la compravendita è, *inter alia*, subordinato alla circostanza che Arepo BP concluda accordi per la compravendita di almeno un ulteriore 22% del capitale sociale della stessa, con investitori terzi da individuarsi, tra soggetti strategici e finanziari, a cura di Arepo BP ed a condizioni e termini reputati soddisfacenti dalla stessa Arepo BP. Al fine di consentire a TFC di acquisire il controllo di Banca Profilo, tali accordi di compravendita dovranno avere ad oggetto partecipazioni il cui acquisto non richieda alcuna autorizzazione e quindi, *inter alia*, dovranno essere singolarmente di importo non superiore al 9,99% del capitale sociale di Banca Profilo. Ne consegue che il numero di nuovi azionisti che acquisirebbero una partecipazione in Banca Profilo per effetto di tali eventuali accordi non potrà essere inferiore a tre.

L'operazione di compravendita concordata tra Arepo BP e TFC è, inoltre, soggetta all'avveramento di ulteriori condizioni sospensive, usuali per tali tipologie di operazioni, tra le quali: (i) l'ottenimento da parte dell'acquirente di ogni autorizzazione richiesta ai sensi di legge (tra cui quella da parte della BCE) e (ii) il mancato verificarsi di un evento pregiudizievole rilevante tra la data di sottoscrizione del contratto e la data di esecuzione della compravendita. Il termine per l'avveramento delle condizioni sospensive relative all'accordo è fissato al 30 novembre 2023, salvo eventuali proroghe concordate tra le parti; conseguentemente le parti si prefiggono l'obiettivo di concludere l'operazione entro la fine del corrente anno.

Pertanto, in caso di dismissione, in tutto o in parte, della partecipazione detenuta in Banca Profilo, vi sarebbe un mutamento dell'assetto partecipativo, e, se del caso, anche di controllo della Banca stessa, fermo restando che l'Emittente continuerà a svolgere attività bancaria.

Al momento l'Emittente non è in grado di prevedere le modifiche che si realizzeranno nella compagine societaria al termine della procedura di vendita.

Non si può dunque escludere che possano verificarsi in futuro eventuali modifiche degli assetti proprietari della Banca e che dette modifiche (ove realizzatesi) possano influenzare le politiche e le strategie del Gruppo con possibili effetti sulla *governance*.

In particolare, il realizzarsi di un'operazione di aggregazione societaria o di dismissione di partecipazioni dipende, *inter alia*, da fattori esogeni tra cui la ricezione di manifestazioni di interesse da parte di controparti interessate a un'acquisizione o a un'integrazione con il Gruppo, la comunione di intenti tra il Gruppo e i potenziali soggetti interessati, la positiva conclusione di eventuali attività di *due diligence* da parte della Banca e/o della controparte, il voto favorevole da parte degli azionisti della Banca e dei soggetti interessati, ove richiesti, e la positiva conclusione dei procedimenti richiesti dalla normativa vigente (ivi incluse, in particolare, le approvazioni da parte delle Autorità di Vigilanza europee, nazionali e/o estere competenti, che potrebbero anche imporre restrizioni o condizioni all'operazione, incluse eventuali dismissioni di aree di business o filiali della Banca).

Qualora la compravendita da parte di TFC della partecipazione pari al 29% del capitale sociale di Banca Profilo non dovesse perfezionarsi, Arepo BP conserverebbe la propria attuale partecipazione pari al 62,4% del capitale sociale di Banca Profilo e non interverrebbe alcuna modifica all'azionariato per effetto dei sopra menzionati accordi. A tale riguardo, si segnala che, il fondo controllante ultimo di Banca Profilo, SPEF, è attualmente in fase di liquidazione degli attivi direttamente e indirettamente detenuti e che, pertanto, qualora Arepo BP non dovesse completare la vendita della partecipazione di controllo attualmente detenuta in Banca Profilo, potrebbe configurarsi l'ipotesi dell'assegnazione delle azioni ordinarie di Banca Profilo detenute da Arepo BP ai quotisti di SPEF. Alla data del presente Documento di Registrazione, tale scenario appare remoto.

L'Emittente fornirà di volta in volta le informazioni rilevanti per gli investitori nei modi e termini stabiliti dalla normativa di volta in volta applicabile in materia di abusi di mercato, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un Supplemento.

1.3.2 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a scadenza, a causa dell'incapacità di reperire nuove fonti di raccolta (c.d. *Funding Liquidity Risk*) o di vendere attività sul mercato (c.d. *Market Liquidity Risk*).

In particolare, in Banca Profilo, il controvalore dei titoli del portafoglio di proprietà eccede il capitale disponibile e la raccolta diretta netta dalla clientela *private* e istituzionale: di conseguenza, il portafoglio titoli della Banca deve essere in buona parte finanziato sul mercato tramite pronti contro termine o tramite depositi interbancari. Il rischio di liquidità, pertanto, è dato dalla possibilità che, alla loro scadenza, non si possano rinnovare le operazioni di finanziamento e che, in alternativa, non si riescano a vendere i titoli sul mercato (se non a prezzi particolarmente penalizzanti).

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo per determinare l'entità del rischio di liquidità sono (i) il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ossia l'indicatore di liquidità a breve termine e (ii) il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), ossia l'indicatore di stabilità strutturale.

In particolare, il *Funding Liquidity Risk*, consiste nel rischio, nel breve (*liquidity*) e lungo termine (*funding*), di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria; mentre il *Market Liquidity Risk*, consiste nel rischio di non riuscire a liquidare un'attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza della tempistica con cui è necessario realizzare l'operazione di dismissione.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle proprie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a medio-lungo termine in qualsiasi forma sono essenziali per consentire all'Emittente di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti od imprevisti, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la propria situazione finanziaria.

Il reperimento di liquidità da parte dell'Emittente potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita, dall'obbligo di prestare maggiori garanzie o dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente ai requisiti normativi di tempo in tempo introdotti. Detti eventi potrebbero manifestarsi a causa del peggioramento delle condizioni di mercato e del contesto economico generale, della sfiducia nei mercati finanziari, di incertezze e speculazioni relative alla solvibilità dei partecipanti al mercato, del peggioramento del merito creditizio dell'Emittente.

Variazioni repentine delle condizioni di mercato ovvero del merito creditizio potrebbero inoltre incidere negativamente sulla pronta liquidabilità degli attivi detenuti dall'Emittente come *cash reserve*, anche laddove essi siano di alta qualità. È inoltre verosimile che, in ipotesi di deficit significativi di liquidità e conseguente necessità di liquidare attivi anche di alta qualità ma in volumi consistenti, ciò possa incidere negativamente sulla possibilità di garantire la pronta liquidabilità a condizioni economiche favorevoli.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Per quanto riguarda la situazione del Gruppo si segnala che, al 31 dicembre 2022:

- (i) Banca Profilo presentava un saldo netto di liquidità positivo su tutte le scadenze di breve termine (fino a 1 mese), per importi superiori a Euro 190 milioni: il controvalore dei titoli *eligible* di proprietà non impegnati in operazioni di finanziamento (e quindi disponibili come riserva di liquidità), al netto dell'*haircut* applicato dalla BCE, eccedeva l'ammontare della raccolta complessiva sul mercato *wholesale* in scadenza su tutti gli orizzonti temporali considerati; al 30 giugno 2023, il saldo netto era pari o superiore a Euro 200 milioni su tutte le scadenze di breve termine;
- (ii) l'89% circa del portafoglio obbligazionario di proprietà della Banca era rappresentato da titoli *eligible*, utilizzabili per accedere al finanziamento presso la BCE;
- (iii) a livello consolidato, l'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine, al 31 dicembre 2022 era pari al 201,9%, a fronte di un requisito regolamentare pari al 100%. Si rileva inoltre che il medesimo indicatore al 31 dicembre 2021 era pari al 167,2%; al 30 giugno 2023 l'indicatore è pari a 413,32%.
- (iv) a livello consolidato, l'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di stabilità strutturale, era pari a 108,3%, a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100%. Si rileva inoltre che il medesimo indicatore al 31 dicembre 2021 era pari a 114,0%; al 30 giugno 2023 l'indicatore è pari al 108,75%.
- (v) il *Loan to Deposit Ratio* (LTD), calcolato come rapporto tra i finanziamenti concessi alla clientela e i depositi clientela, era pari a livello consolidato all'83,5%, laddove il medesimo indicatore al 31 dicembre 2021 era pari a 70,2%.

Il Gruppo esegue un monitoraggio costante del rischio di liquidità, ma gli investitori devono tenere presente che un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio del Gruppo, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della vigente normativa, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Si evidenzia altresì che a dicembre 2021 Banca Profilo ha partecipato alla decima asta TLTRO-III da cui ha raccolto Euro 89,5 milioni con scadenza fissata al 18 dicembre 2024.

Allo stato non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui queste ultime operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che non è possibile escludere una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, non sempre disponibili o disponibili a costi più elevati. La situazione descritta potrebbe quindi incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

1.3.3 Rischio di mercato

L'Emittente ed il Gruppo sono esposti al rischio di mercato, per tale intendendosi il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti (ivi inclusi i titoli degli Stati sovrani e gli strumenti finanziari derivati) per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e obbligazionari, tassi di cambio, merito creditizio del relativo emittente) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati a esso collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*.

I rischi di mercato a livello di Gruppo sono concentrati su Banca Profilo, che risulta esposta a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari detenuti, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari, degli *spread* di credito, del rischio di *default* della *reference entity* con riferimento all'esposizione in strumenti derivati e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

A tal proposito, i rischi di mercato relativi ai portafogli di negoziazione vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" ("*Value-at-Risk*" o "**VaR**"). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (nel caso di specie, 1 giorno) e con una definita probabilità (nel caso di specie, 99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli *spread* di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni.

Con riferimento al VaR relativo ai portafogli finanziari cc.dd. *Hold to Collect* (HTC), *Hold to Collect & Sell* (HTC&S) e *Hold to Sell* (HTS) di Banca Profilo, si evidenzia che il valore medio della perdita

massima potenziale su base giornaliera riferito all'esercizio 2022, con un intervallo di confidenza del 99%, è risultato pari a Euro 4 milioni, inferiore rispetto al valore di Euro 4,1 milioni riferito all'esercizio 2021. In particolare, il VaR di mercato di Banca Profilo, al 31 dicembre 2022, era per il 64% circa dovuto al portafoglio HTC e per il 26% a quello HTC&S: i due portafogli, nel loro complesso, sono costituiti per circa l'85% da titoli governativi. Nel corso del primo semestre 2023, il dato medio giornaliero di VaR di mercato è stato pari a Euro 4,5 milioni, con un dato puntuale di fine semestre di Euro 4,4 milioni.

Il dato di VaR relativo al solo portafoglio HTS è stato mediamente pari a Euro 0,5 milioni nel 2022 (a fronte di un dato medio di Euro 0,4 milioni nel 2021), con un dato puntuale di fine anno di Euro 0,4 milioni. Nel corso del primo semestre 2023, il dato medio giornaliero di VaR di mercato relativo al solo portafoglio HTS è stato pari a Euro 0,7 milioni, con un dato puntuale di fine semestre di Euro 0,6 milioni.

1.3.4 Rischio di credito, di qualità del credito e di controparte

1.3.4.1 Rischio di credito e di controparte

Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore di Banca Profilo non adempia alle proprie obbligazioni o divenga insolvente quando ancora l'Emittente vanta diritti di credito nei confronti di tale controparte ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento ovvero ancora che Banca Profilo conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che avrebbe concesso a differenti condizioni.

L'inadempimento da parte dei clienti dell'Emittente ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, possono avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

All'interno del Gruppo, il rischio di credito è concentrato principalmente su Banca Profilo.

1.3.4.2 Rischio connesso alla concentrazione della clientela

Il rischio di credito può tradursi in rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la Banca potrebbe incorrere, derivanti dall'inadempimento della controparte relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi, è un'attività intrinsecamente incerta dipendente da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari.

L'importo nominale complessivo delle c.d. "grandi esposizioni" dell'Emittente risulta pari a Euro 2,29 miliardi circa al 31 dicembre 2022 e a Euro 2,15 miliardi circa al 31 dicembre 2021, mentre è pari a 2,7 miliardi al 30 giugno 2023. I principali soggetti nei confronti dei quali sussistono le predette "grandi esposizioni" sono le amministrazioni pubbliche centrali (in particolare afferenti allo Stato italiano) e gli enti creditizi nazionali e internazionali.

I debitori della Banca potrebbero non adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa dello stato di insolvenza, di ristrutturazioni del debito, di assenza di liquidità, di malfunzionamenti operativi o per altre ragioni. Tale rischio risulta amplificato dalla crisi economica derivante dal conflitto russo-ucraino che ha comportato una notevole crescita dell'inflazione, nonché da possibili strascichi negativi di medio-lungo termine di carattere economico-finanziario derivanti dalla pandemia da COVID-19. Lo stato di insolvenza di un importante partecipante del mercato, cliente o controparte, o anche solo i timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani di cui l'Emittente detiene titoli, potrebbe comportare delle perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Benché in alcuni casi l'Emittente possa richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero cionondimeno sorgere contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia, oppure il soggetto debitore potrebbe non essere in grado di prestare le garanzie richieste o, in altri casi, la possibilità di richiedere garanzie potrebbe non essere prevista. È inoltre ragionevole attendersi che i livelli di inadempimento, le richieste di riduzione dell'ammontare della garanzia e le contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentino significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

1.3.4.3 Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

L'Emittente ritiene tale rischio di medio-bassa rilevanza.

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi del Gruppo in un dato momento storico. A livello macroeconomico, la buona qualità del credito rappresenta una condizione importante per il regolare funzionamento del settore bancario e finanziario; tale circostanza, infatti, consente alle banche e agli operatori finanziari di operare con un grado di efficienza più elevato. Il diminuire della qualità del credito implica il rischio, *inter alia*, che le controparti contrattuali del Gruppo non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento. Tale rischio è aggravato dall'attuale contesto macroeconomico che potrebbe riverberarsi negativamente, nel medio-lungo termine, sulla capacità di imprese e famiglie di ripagare regolarmente i propri debiti nei confronti del sistema bancario. Ciò, oltre che determinare un aumento dei crediti deteriorati, si potrebbe riflettere negativamente anche sulla valutazione dei crediti *in bonis*, con un aumento in chiave prospettica degli *impairment*.

Sui finanziamenti tradizionali (prevalentemente crediti *lombard* nei confronti di clientela privata, garantiti da pegno su valori mobiliari), tale rischio è complessivamente limitato per il Gruppo. Il rischio è più consistente sui crediti a imprese, anche se prevalentemente assistiti da garanzia pubblica (MCC o SACE).

A tal proposito, gli investitori devono considerare che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti su base consolidata è pari a Euro 7,2 milioni al 31 dicembre 2022. Il dato dei crediti deteriorati, al

netto delle rettifiche di valore, al 30 giugno 2023 è pari a 13.579 migliaia di euro. L'ammontare complessivo dei crediti verso clientela della Banca al 30 giugno 2023 è pari a 587.557 migliaia di euro.

Il grado di copertura dei crediti deteriorati su base consolidata, al 31 dicembre 2022, è pari al 41% (a fronte di un dato al 31 dicembre 2021 pari al 50%). L'esposizione dei crediti deteriorati al 30 giugno 2023 è pari a 19,9 milioni di euro e il livello di copertura di tali crediti è pari a 31,8%.

Gli investitori devono comunque tenere in considerazione che il protrarsi delle conseguenze del conflitto Russia - Ucraina, unito ad alcuni possibili strascichi della crisi economica e finanziaria derivante dalla pandemia da COVID-19 può incrementare il rischio che il conseguente deterioramento della qualità del credito produca effetti negativi sulla posizione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

1.3.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è rappresentato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informativi, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, scarsa sicurezza informatica e i rischi legali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente e/o dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella propria operatività e ovunque presenti.

Il Gruppo è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

Al riguardo, il Gruppo e l'Emittente dispongono in generale di procedure di mitigazione e contenimento dei rischi operativi finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi. Tuttavia, le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi volte alla gestione del rischio operativo potrebbero rivelarsi non adeguate e ciò potrebbe incidere negativamente, anche in maniera rilevante, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

1.3.6 Rischi legati alla circostanza che l'attività di Banca Profilo è esposta all'intensificarsi della concorrenza all'interno dell'industria dei servizi bancari e finanziari

Banca Profilo opera in un ambiente altamente concorrenziale in tutte le sue aree di operatività e compete con banche di investimento e altri operatori del mercato finanziario.

L'attuale concorrenza o il relativo incremento possono determinare fluttuazioni negative sui prezzi per i prodotti e servizi di Banca Profilo, causare una perdita di quote di mercato, provocare il mancato mantenimento dei propri volumi di attività e margini di redditività e richiedere a Banca Profilo ulteriori investimenti nelle sue aree di operatività al fine di mantenersi competitiva. Non è possibile escludere che la significativa e crescente concorrenza all'interno dell'industria dei servizi finanziari influenzi in maniera sostanziale i futuri risultati operativi, le attività e la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Banca Profilo.

1.3.7 Rischio relativo all'operatività su strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2022, l'esposizione in strumenti finanziari derivati di negoziazione ammontava a circa Euro 104,0 milioni a fronte di un attivo finanziario in titoli e derivati complessivo pari a Euro 1.024,7 milioni circa, mentre al 31 dicembre 2021, l'esposizione in strumenti finanziari derivati a livello consolidato ammontava a circa Euro 80,2 milioni a fronte di un attivo finanziario complessivo pari a Euro 959,9 milioni circa.

Tali operazioni espongono l'Emittente e il Gruppo al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando sia vantato ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte. Tale rischio può sussistere anche in presenza di garanzie collaterali (*collateral*), laddove, a fronte dell'esposizione in strumenti finanziari derivati, esse possano essere realizzate o liquidate a un valore non sufficiente a coprire l'esposizione rispetto alla relativa controparte.

Inoltre, l'Emittente e il Gruppo sono esposti a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari detenuti (tra i quali sono da ricomprendere gli strumenti finanziari derivati), dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari, degli *spread* di credito, del rischio di controparte, del rischio di insolvenza della *reference entity* con riferimento all'esposizione in strumenti derivati e/o altri rischi.

1.4 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E/O DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

1.4.1 Rischi legati agli interventi dell'Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate. L'Autorità di Vigilanza, inoltre, potrebbe anche adottare dei provvedimenti sanzionatori nei confronti della Banca o disciplinari a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

Si segnala che, dal 12 ottobre 2020 al 18 febbraio 2021, è stato condotto da Banca d'Italia un accertamento ispettivo su Banca Profilo con l'obiettivo di valutare la sostenibilità del modello di *business* - anche alla luce degli obiettivi stabiliti dal piano industriale 2020-2023 e nella prospettiva dell'uscita dall'azionariato del fondo di *private equity* controllante indiretto di Banca Profilo SPEF - l'esposizione ai rischi, ivi compreso il rischio strategico, e i sistemi di governo, gestione e controllo aziendale.

Gli accertamenti si sono conclusi con un giudizio "parzialmente sfavorevole", corrispondente a un punteggio "3" in una scala da 1 a 4, nella quale il punteggio più alto esprime la valutazione peggiore. In particolare, la Vigilanza ha evidenziato che Banca Profilo è esposta a un significativo rischio strategico connesso principalmente dalla situazione di incertezza connessa alla dismissione della partecipazione di controllo indirettamente detenuta da SPEF.

Al riguardo, si evidenzia altresì che in data il 30 maggio 2023 è stato sottoscritto l'accordo vincolante tra Arepo BP e TFC avente ad oggetto una partecipazione di controllo del 29% nel capitale sociale di Banca Profilo.

A seguito del rapporto ispettivo, Banca Profilo è stata invitata a predisporre un piano di rimedio alle debolezze evidenziate. A tale proposito, la Banca ha predisposto e inviato all'Autorità articolata lettera di risposta ai rilievi e relativo piano di rimedio ai medesimi, trasmessa, entro i termini imposti dalla

Banca d'Italia, il 6 agosto 2021 alla stessa Banca d'Italia. Alla data del presente Documento di Registrazione la Banca d'Italia non ha fornito alcun riscontro formale.

1.4.2 Rischi relativi ai contenziosi rilevanti in capo a Banca Profilo

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, Banca Profilo potrebbe essere parte in alcuni contenziosi civili da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori o passività che potrebbero produrre un impatto negativo limitato sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente. A tal proposito, il fondo per rischi e oneri dell'Emittente al 31 dicembre 2022, relativo ai potenziali contenziosi, è pari a circa Euro 16 migliaia. La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche significativi elementi di giudizio. Non può quindi escludersi che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente alle richieste connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi anche più alti, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Si segnala che il fondo per rischi e oneri è destinato a fronteggiare le passività di ammontare o scadenza incerti, che rappresentano la conseguenza di eventi passati; gli accantonamenti al fondo interessano il conto economico qualora sia probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento degli obblighi risarcitori o delle passività, e l'entità dell'accantonamento possa essere determinata anche per il tramite di stime.

A fronte di passività che alla *reporting date* siano solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

1.5 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

1.5.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie - requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente ritiene tale rischio di medio-alta rilevanza.

Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono - a partire dal 2019 - per le banche l'introduzione della riserva di conservazione di capitale (c.d. "*capital conservation buffer*") vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria, che eleva, di fatto (i) il *Common Equity Tier 1* (CET 1) *ratio*, costituito dal capitale primario di classe 1 (CET 1) rapportato alle attività ponderate per il rischio, ad almeno il 7%, (ii) il *Tier 1 ratio*, costituito dal totale capitale di classe 1 (T1) rapportato alle attività ponderate per il rischio, ad almeno l'8,5% e (iii) il *Total Capital ratio*, costituito dal totale dei fondi propri rapportato alle attività ponderate per il rischio, ad almeno il 10,5%. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (*Leverage Ratio*), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto è soggetto a un limite minimo regolamentare del 3%.

Si evidenzia che la Capogruppo del Gruppo bancario Banca Profilo è Arepo BP S.p.A. ed è tenuta a produrre all'Organo di Vigilanza le Segnalazioni su base consolidata del Patrimonio di vigilanza e dei

coefficienti prudenziali secondo le vigenti regole in materia, pertanto il calcolo dei fondi propri e dei requisiti prudenziali consolidati è effettuato con riferimento ad Arepo BP. I fondi propri consolidati calcolati con riferimento ad Arepo BP e quindi a valere sul Gruppo Bancario Banca Profilo ammontavano al 31 dicembre 2022 a Euro 111,6 milioni (di cui Euro 106,3 milioni quale capitale di classe 1 ed Euro 5,3 milioni come capitale di classe 2) a fronte di un ammontare pari a Euro 127,8 milioni (di cui Euro 122,8 milioni quale capitale di classe 1 ed Euro 5,0 milioni come capitale di classe 2) al 31 dicembre 2021. Alla data del 30 giugno 2023 i fondi propri consolidati risultano pari a Euro 113,2 milioni (di cui Euro 108,1 milioni quale capitale di classe 1 ed Euro 5,0 milioni come capitale di classe 2), con un CET 1 ratio consolidato del 18,74%, calcolato in base alle disposizioni transitorie previste a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9.

Le attività di rischio ponderate al 30 giugno 2023, a livello Gruppo Bancario Banca Profilo, sono pari a Euro 557,3 milioni determinando:

- CET 1 Ratio del 18,74%;
- TIER 1 Ratio del 19,40%;
- Total Capital Ratio del 20,30%.

A regime i ratios patrimoniali sarebbero i seguenti:

- CET 1 Ratio pari a 18,71%;
- TIER 1 Ratio pari a 19,38%;
- Total Capital Ratio pari a 20,28%.

Alla data del 31 dicembre 2022, il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier 1* (CET 1) ratio è risultato pari al 17,15% (18,90% al 31 dicembre 2021), il *Tier 1 ratio* è risultato pari al 17,82% (19,50% al 31 dicembre 2021), mentre il *Total Capital ratio* è risultato pari al 18,71% (20,31% al 31 dicembre 2021).

Al 30 giugno 2023, il *Common Equity Tier 1* (CET 1) ratio consolidato *fully loaded* è pari al 18,71%, Tali indicatori non tengono conto del risultato in formazione del primo semestre 2023.

Conseguentemente il Gruppo evidenzia coefficienti di capitale superiori ai requisiti minimi stabiliti.

Per maggiore chiarezza, si riportano da ultimo i requisiti prudenziali dell'Emittente e quindi determinati a livello a sub-consolidato di Banca Profilo (il cui perimetro comprende Banca Profilo, Profilo Real Estate e Arepo Fiduciaria e l'esclusione della capogruppo Arepo BP). A tal proposito, al 31 dicembre 2022, i fondi propri (capitale di classe 1) ammontavano a Euro 133,7 milioni, mentre al 31 dicembre 2021 ammontavano a Euro 151,3 milioni. Inoltre, al 31 dicembre 2022, il coefficiente patrimoniale *Common Equity Tier 1* (CET 1) ratio è risultato pari al 22,71% (25,64% al 31 dicembre 2021), il *Tier 1 ratio* è risultato pari al 22,71% (25,64% al 31 dicembre 2021), mentre il *Total Capital ratio* è risultato pari al 22,71% (25,64% al 31 dicembre 2021). Mentre i Fondi Propri dell'Emittente al 30 giugno 2023 sono pari ad Euro 133,1 milioni (di cui Euro 133,1 milioni quale capitale di classe 1).

Si segnala, inoltre, che le attività di rischio ponderate riferite all'Emittente al 30 giugno 2023 sono pari a Euro 548,8 milioni, determinando:

- CET 1 Ratio del 24,26%;
- TIER 1 Ratio del 24,26%;
- Total Capital Ratio del 24,26%.

A regime i ratios patrimoniali sarebbero i seguenti:

- CET 1 *Ratio* pari a 24,22%;
- TIER 1 *Ratio* pari a 24,22%;
- Total Capital *Ratio* pari a 24,22%.

Tali indicatori non tengono conto del risultato del primo semestre 2023.

In data 7 dicembre 2022, la Banca ha ricevuto apposita comunicazione da parte di Banca d'Italia del seguente requisito MREL: 10,10% TREA (*total risk exposure amount*) e 3% LRE (*leverage ratio exposure*). Alla data del presente Documento di Registrazione, il Gruppo rispetta tale requisito.

In data 28 aprile 2022, Banca d'Italia ha comunicato alla Banca e alla capogruppo finanziaria Arepo BP la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale dei coefficienti patrimoniali ("**SREP**"), disponendo che, a decorrere dalla successiva segnalazione sui fondi propri, il Gruppo adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- (1) *Common Equity Tier 1* (CET 1) *ratio* (coefficiente di capitale primario di classe 1) pari all'8,15%, composto da una misura vincolante del 5,65% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,15% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- (2) *Tier 1 ratio* (coefficiente di capitale di classe 1) pari al 10,05%, composto da una misura vincolante del 7,55% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale; e
- (3) *Total Capital ratio* (coefficiente di capitale totale) pari al 12,60%, composto da una misura vincolante del 10,10% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Si segnala che i coefficienti minimi stabiliti sopra elencati corrispondono ai requisiti patrimoniali complessivi (*Overall Capital Requirement* o OCR).

Dalla prevedibile evoluzione della gestione non emergono elementi che possano incidere significativamente sulla solidità patrimoniale del Gruppo e di Banca Profilo. Tuttavia, gli investitori devono considerare che il protrarsi del conflitto Russia-Ucraina, unito ad altri potenziali fattori negativi, quali i possibili strascichi di carattere economico-finanziario di medio-lungo termine della pandemia da COVID-19 potrebbe provocare in futuro una flessione dei coefficienti patrimoniali.

1.5.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

In forza della Direttiva 2014/49/UE (*European Deposit Guarantee Schemes Directive*, "**DGSD**"), della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, recepita in Italia con il Decreto Legislativo 16 novembre 2015, n. 180 (*Bank Recovery and Resolution Directive*, "**BRRD**") e del Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, "**SRMR**"), il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

A seguito del recepimento di tali normative nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo

Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") e del Fondo Nazionale di Risoluzione, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, con riferimento al Fondo Unico di Risoluzione, eventualmente, anche straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del gruppo facente capo all'Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. Il contributo complessivo versato dalle banche consorziate nel corso del 2022, destinato alla costituzione della dotazione finanziaria del FITD, è stato di Euro 1,36 miliardi, di cui Euro 888 milioni a titolo di contribuzioni ordinarie e Euro 471 miliardi quali contribuzioni aggiuntive destinate al reintegro graduale negli anni della parte di dotazione finanziaria complessivamente utilizzata nel periodo 2015-2022 a fronte di interventi. Al 31 dicembre 2022 la dotazione finanziaria si è commisurata a Euro 3,3 miliardi, al netto degli accantonamenti per impegni futuri, corrispondenti allo 0,44% dei depositi protetti.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo Unico di Risoluzione di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024.

I contributi finalizzati al mantenimento della stabilità del sistema bancario (Fondi di Risoluzione e Fondo Interbancario Tutela dei Depositi) esposti al netto delle imposte, alla data del 30 giugno 2023, sono pari a Euro 0,6 milioni, in linea rispetto ai risultati rilevati a giugno 2022. L'importo è sostanzialmente composto dal contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Unico per l'esercizio 2023, stimato per un importo pari a 0,7 milioni di euro al lordo delle imposte.

Qualora le risorse finanziarie del FITD e/o del Fondo Unico di Risoluzione non siano sufficienti a coprire le perdite, o per effetto dei costi o altre spese sostenute dai medesimi fondi in ottemperanza alle norme che regolano il loro funzionamento non si raggiungano gli obiettivi di dotazione minima precedentemente illustrati, è possibile che gli enti creditizi siano tenuti al versamento di contributi straordinari. La soluzione delle situazioni di crisi in cui versano alcune banche italiane e/o delle eventuali nuove situazioni di crisi che potrebbero coinvolgere altri istituti di credito nazionali presuppone l'intervento del FITD o del Fondo Unico di Risoluzione. Le risorse impiegate per tali interventi saranno richieste alle altre banche italiane o sotto forma di contribuzioni straordinarie o sotto forma di un incremento della contribuzione ordinaria dei futuri esercizi.

I suddetti obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

La contribuzione ordinaria al Fondo Unico di Risoluzione effettuata per l'esercizio 2022 è risultata pari a Euro 0,8 milioni. La contribuzione ordinaria al FITD addebitata al conto economico dell'esercizio 2022 ammonta a Euro 0,3 milioni. Si segnala, inoltre, che la pandemia da COVID-19 ha comportato un significativo incremento delle risorse finanziarie che la clientela ha deciso di mantenere in conti correnti e depositi di risparmio. Tale fenomeno ha riguardato l'intero sistema bancario e ha avuto come riflesso un incremento dei livelli di dotazione finanziaria minima sia del Fondo di Risoluzione

FATTORI DI RISCHIO

Unico che del FITD. Ciò ha comportato un conseguente incremento dei livelli di contribuzione *ex ante* richiesti alle banche finalizzati al raggiungimento dei suddetti livelli di dotazione finanziaria minima. Inoltre, si segnala la presenza di due fattori che hanno inciso sull'ammontare del contributo annuale al FITD, vale a dire, da un lato, il tasso effettivo di crescita dei depositi protetti rilevato a fine 2020 sui dodici mesi precedenti, significativamente elevato e superiore alle stime applicate l'anno precedente, da cui è derivato l'incremento delle contribuzioni ordinarie; e, dall'altro, l'intervento alternativo effettuato dal FITD nell'anno su una banca consorziata in liquidazione coatta amministrativa, che ha comportato l'aumento delle contribuzioni aggiuntive per circa Euro 10 milioni annui.

PARTE B:

1 PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Banca Profilo S.p.A., con sede legale in via Cerva 28, 20122 - Milano, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Profilo dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti a eccezione delle relazioni rilasciate dalla Società di Revisione (come di seguito definita) che ha effettuato la revisione contabile del bilancio individuale e del bilancio consolidato di Banca Profilo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 2 (*Revisori Legali*) e al Capitolo 11 (*Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente*).

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato da CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;
- b) la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2 REVISORI LEGALI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'assemblea degli azionisti dell'Emittente, tenutasi in data 27 aprile 2017, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti - ai sensi dell'articolo 13, comma 1 e dell'articolo 17, comma 1 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 16 del Regolamento UE n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 - per il periodo 2017-2025 alla Società Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in via Tortona 25, 20144 - Milano ("**Deloitte**" o la "**Società di Revisione**").

Si precisa che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di Deloitte, la quale ha espresso un giudizio positivo senza rilievi nelle relazioni rilasciate ai sensi di legge e pubblicate unitamente al documento revisionato.

Per una disamina delle informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione legale dei conti e infrannuali sottoposte a revisione contabile limitata, si rinvia al Capitolo 11 (*Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente*) del presente Documento di Registrazione.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche o risoluzioni dell'incarico ai revisori legali

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, riportate nel Documento di Registrazione, non si sono verificati casi di dimissioni, revoche o risoluzione consensuale con riferimento all'incarico conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

3 FATTORI DI RISCHIO

Per un'informativa relativa agli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo ed ai settori di attività in cui il Gruppo opera si rinvia a quanto descritto nella Parte A ("*Fattori di Rischio*") del presente Documento di Registrazione.

4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Banca Profilo, originariamente denominata Safina S.p.A., è stata costituita nel gennaio 1988 da Sandro Capotosti e Marco Manara. La Società, che nel 1988 ha assunto la denominazione di Profilo S.p.A. - Promozioni Finanziarie Lombarde - inizia a operare come finanziaria in titoli, svolgendo attività di intermediazione di valori mobiliari e di prodotti finanziari derivati, in particolare di opzioni su titoli di stato italiani in favore di operatori professionali e controparti qualificate.

Nel 1991 Profilo S.p.A. - Promozioni Finanziarie Lombarde - adegua la propria organizzazione alla disciplina sulle SIM, assumendo la denominazione di Profilo S.p.A. - Società di Intermediazione Mobiliare - iniziando a operare quale società di intermediazione mobiliare. A far data dal 1992 il consolidamento e lo sviluppo dell'attività consentono di porre allo studio l'attivazione, accanto all'area Finanza, di un'ulteriore area dedicata alla clientela privata che richiede servizi altamente personalizzati.

Nel 1994 Profilo S.p.A. - Società di Intermediazione Mobiliare - si trasforma in banca, assumendo la denominazione Banca Profilo S.p.A. Successivamente alla quotazione delle azioni di Banca Profilo sul Mercato Telematico Azionario, mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., oggi ridenominato Euronext Milan ("**MTA**"), avvenuta in data 21 luglio 1999, a seguito di un'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione, l'assetto dell'azionariato della Banca muta radicalmente e vengono poste le basi per i piani di sviluppo ed espansione futuri.

In particolare, nel 2000 viene data esecuzione a un aumento di capitale riservato agli azionisti di complessivi Euro 52,16 milioni, volto a sostenere l'ampliamento dell'attività, lo sviluppo dell'Area *Private Banking* e dell'area Finanza sotto il profilo dimensionale nonché il potenziamento del sistema informativo e organizzativo della Banca. Nel 2001 si assiste al consolidamento dell'attività e alla razionalizzazione dei costi del Gruppo e prosegue la crescita per linee interne e lo sviluppo dell'attività di *Private Banking*. Tra il 2001 e il 2002 viene altresì avviata, mediante la costituzione di Profilo SGR S.p.A., l'attività di gestione collettiva del risparmio attraverso il fondo *Profilo Best Funds*.

Inoltre, nel corso del 2002, viene potenziata l'area Finanza e viene avviata l'attività immobiliare attraverso Immobiliare Missaglia S.r.l. (ridenominata nell'aprile 2005 Profilo Servizi Immobiliari S.r.l.) successivamente fusa per incorporazione, nel 2008, in Profilo Real Estate Advisory S.r.l.

Il 2003 è un anno di crescita importante grazie all'acquisizione delle attività italiane di *Private Banking* del gruppo HSBC. In particolare, Banca Profilo acquisisce da società del gruppo HSBC (i) il ramo d'azienda relativo ai crediti e alla raccolta amministrata (ramo d'azienda cd. *lending and custody*); e (ii) la società di gestione del risparmio denominata HSBC SGR (Italia) S.p.A. (successivamente denominata Profilo Asset Management SGR S.p.A.) che oltre a gestire i fondi di propria istituzione, presta anche servizio di gestione patrimoniale individuale in favore di clientela privata.

Dopo il rafforzamento nel 2002 della struttura *equity*, sempre nel 2003 la Banca focalizza la propria crescita sul comparto del Reddito Fisso e della Tesoreria (*Fixed Income* e Tesoreria), mediante l'inserimento di nuove risorse specializzate e con l'attivazione di *desk* di *trading* proprietario e di analisi.

Nel 2004 la Banca opera una profonda ristrutturazione del comparto del risparmio gestito a livello di Gruppo allocando sull'Emittente la prestazione del servizio di gestione patrimoniale individuale e i rapporti a esso facenti capo e accentrando in Profilo Asset Management l'attività di gestione collettiva.

A fine del 2004, Profilo Asset Management ha avviato il collocamento accanto al fondo *Profilo Best Funds* di tre fondi di nuova istituzione e precisamente *Profilo Élite Flessibile*, *Profilo Europa Total Return* (liquidato nel mese di febbraio 2006) e *Profilo Euro Bond* (liquidato nel mese di settembre 2007).

Nel corso del 2005 l'Emittente presenta il piano triennale 2005 – 2007. Le ipotesi di crescita del piano poggiano sulle seguenti direttrici strategiche: (i) miglioramento della capacità commerciale nei confronti della clientela istituzionale e aumento della *performance* dell'attività proprietaria di *trading*/arbitraggio; (ii) massimizzazione della *performance* dei prodotti gestiti e personalizzazione dell'offerta per la clientela privata di fascia elevata, nei cui confronti il Gruppo presta servizi di investimento, finanziari e bancari; (iii) sviluppo e diversificazione delle attività di *Investment Banking*, attraverso la creazione di un canale relazionale privilegiato, in particolare, con le piccole medie imprese e prosecuzione nell'attività di consulenza in favore di fondi di *Private Equity*; (iv) creazione di un'area di *business* immobiliare autonoma, mediante la trasformazione di Profilo SGR S.p.A. in società di gestione di fondi immobiliari (Profilo Real Estate), e alla istituzione del Fondo Profilo Real Estate Synthesis. La crisi del mercato immobiliare che si verificherà nell'immediato, impedirà la realizzazione del progetto e l'attivazione del fondo e porterà nel 2007 alla cessione del 98% del capitale sociale di Profilo Real Estate SGR S.p.A.

Nel giugno 2006 la Società accentra in capo alla controllata Profilo Merchant (già Profilo Academy S.p.A.) le attività di *Investment Banking* per dare maggiore autonomia e visibilità a un segmento operativo oramai consolidato.

Nel dicembre 2007 Banca Profilo perfeziona l'acquisizione della banca svizzera Société Bancaire Privée S.A. volta all'incremento della raccolta attraverso una crescita anche per linee esterne.

Con l'esercizio 2007 si conclude il triennio di riferimento del piano strategico 2005-2007. Il confronto fra il consuntivo riferito al triennio e il previsionale contenuto nel piano strategico 2005-2007 evidenzia il significativo superamento delle stime relative al margine di intermediazione (+13,2%), all'utile lordo (+39,8%) e all'utile netto (+62,8%).

Il progressivo deteriorarsi, delle attività legate ai mutui *sub-prime* detenute dalle istituzioni bancarie statunitensi, a partire dalla seconda metà del 2007, ha portato, nei primi mesi dell'anno 2008, a una crisi che si è estesa a tutto il settore del credito, comportando rilevanti perdite per i principali gruppi bancari americani. Con il *default* del gruppo Lehman Brothers avvenuto a metà del mese di settembre 2008, la crisi si è ulteriormente aggravata, divenendo sistemica.

L'attività del Gruppo ha profondamente risentito del contesto economico e di mercato di straordinaria difficoltà determinatosi nella seconda metà del 2008. Il comparto maggiormente penalizzato è stato quello del *trading* proprietario, condizionato dall'ulteriore crollo dei mercati dopo il fallimento del gruppo Lehman Brothers e dalla necessità di ridurre i rischi legati al portafoglio titoli.

In tale contesto, in data 19 febbraio 2009, SPEF, fondo di *private equity* di diritto inglese gestito da Sator Capital Limited, società di diritto inglese, con sede a Londra, (Regno Unito), 14 Golden Square, gli azionisti di riferimento del tempo e Banca Profilo, hanno sottoscritto un accordo di investimento (come successivamente integrato e modificato) (**l'Accordo di Investimento**) finalizzato, tra l'altro, alla ricapitalizzazione di Banca Profilo fino a Euro 110 milioni e all'ingresso di SPEF nel capitale sociale con una partecipazione di controllo, sia in qualità di socio di capitali sia in qualità di *partner* strategico, direttamente coinvolto nella gestione aziendale e all'implementazione di un piano di ristrutturazione basato sulla rifocalizzazione del modello di *business* sul *Private Banking*, con forte ridimensionamento dell'attività di finanza e in particolare di *trading* proprietario.

In data 6 luglio 2009, Arepo BP, quale sostituto contraente designato da SPEF, ai sensi dell'Accordo di Investimento, ha sottoscritto e liberato un aumento di capitale per Euro 70 milioni e conseguentemente deteneva circa il 73,18% del capitale sociale dell'Emittente. In data 21 marzo 2013, Banca Profilo ha incorporato Profilo Asset Management e Profilo Merchant.

In data 5 novembre 2020 Banca Profilo, Banque Profil de Gestion S.A. e gli azionisti di One Swiss Bank S.A. hanno sottoscritto un *memorandum of understanding* vincolante che sancisce il cambiamento dell'azionariato di riferimento di Banque Profil de Gestion S.A.. In seguito all'autorizzazione da parte della FINMA, è stato perfezionato in data 1° giugno 2021 il *closing* dell'operazione annunciata il 10 febbraio 2021, la quale ha comportato, da un lato, l'acquisto da parte di Banque Profil de Gestion SA (di seguito "**BPDG**") del 100% del capitale di One Swiss Bank e, contestualmente, la cessione da parte di Banca Profilo della totalità delle azioni detenute in BPDG agli attuali azionisti di One Swiss Bank.

Infine, a far data dal 5 novembre 2020 Banca Profilo detiene un'interessenza pari al 15% nel capitale sociale di Tinaba S.p.A.. Tenuto conto del fatto che in data 4 luglio 2022 è stato effettuato da parte di Banca Profilo un versamento di 2,25 milioni di euro, senza sottoscrizione di nuove azioni, in conto futuro aumento di capitale in Tinaba S.p.A., così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 28 aprile 2022, gli Amministratori hanno valutato l'eventuale presenza di elementi che potessero configurare un'influenza notevole sulla partecipata, per effetto del potenziale raggiungimento di un'interessenza superiore al 20% (in particolare del 21,46%), fermo restando il mantenimento di diritti di voto pari al 15% al pari di quanto in essere fino al 30 giugno 2022. In particolare gli Amministratori, considerato che due membri del Consiglio di Amministrazione della Banca sono altresì presenti nel Consiglio di Amministrazione di Tinaba S.p.A., hanno analizzato la reale capacità di poter esercitare un'influenza notevole sulla stessa, esaminando la composizione dell'azionariato della partecipata e relativa catena di controllo, la presenza o meno di patti parasociali, le previsioni statutarie in tema di *governance* e di nomina degli amministratori, i poteri conferiti agli amministratori della partecipata, la capacità della Banca di partecipare alle determinazioni delle politiche finanziarie gestionali della partecipata, nonché le principali previsioni del Contratto di Collaborazione tra Banca Profilo e Tinaba S.p.A.. Le analisi condotte hanno portato gli Amministratori a concludere che non sussista influenza notevole su Tinaba S.p.A. ai sensi delle previsioni dello IAS 28. Si evidenzia altresì che in data 6 aprile 2023 è stato effettuato da parte di Banca Profilo un secondo versamento di 2,25 milioni di euro, senza sottoscrizione di nuove azioni, in conto futuro aumento di capitale in Tinaba (così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 30 marzo 2023), e corrispondente al residuo 50% dell'importo complessivo spettante a Banca Profilo nell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea di Tinaba (pari a 4,5 milioni di euro). Gli Amministratori hanno valutato l'eventuale presenza di elementi che potessero configurare un'influenza notevole sulla partecipata, per effetto del potenziale raggiungimento di un'interessenza superiore al 20% (specificatamente del 26,23% in caso conversione in assenza di esercizio da parte del socio di maggioranza Arepo TI S. à r.l.), fermo restando il mantenimento di diritti di voto pari al 15% al pari di quanto in essere fino al 31 dicembre 2022; le analisi condotte hanno portato gli Amministratori a concludere, in continuità con quanto effettuato in sede di bilancio al 31 dicembre 2022, che non sussista influenza notevole su Tinaba ai sensi delle previsioni dello IAS 28. Si evidenzia altresì che l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Tinaba del 29 giugno 2023 ha deliberato di prorogare ulteriormente il termine ultimo per la sottoscrizione da parte dei soci dell'aumento di capitale sociale scindibile deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 10 dicembre 2021 per ulteriori 12 mesi e quindi sino 30 giugno 2024 ovvero – se precedente – fino al termine di 30 giorni dalla data di dismissione della partecipazione di controllo detenuta dal socio "Arepo TI S. à r.l." nella Società.

Si rinvia al Capitolo 6.1 (*Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo*) per ulteriori dettagli inerenti alla struttura organizzativa del Gruppo Bancario Banca Profilo.

Cessione della partecipazione di controllo nell'Emittente

Alla data del 31 dicembre 2022, Arepo BP detiene circa il 62,4% delle partecipazioni nell'Emittente. In virtù della propria partecipazione, pertanto, Arepo BP esercita il controllo di diritto dell'Emittente.

Si segnala, peraltro, che alla data del presente Documento di Registrazione, Arepo BP è controllata al 100% da Sator Investments S.à.r.l., integralmente posseduta da SPEF, fondo gestito da Sator Capital Limited. A tal riguardo, si segnala che il fondo SPEF ha comunicato di aver avviato, in coerenza con le proprie politiche di investimento e con l'imminente termine di durata del fondo, un processo finalizzato alla valorizzazione della partecipazione di controllo detenuta nella Banca, e che nell'ambito del più ampio riassetto azionario sono proseguite le interlocuzioni con nuovi soggetti, italiani ed internazionali, che hanno manifestato interesse ad acquisire una partecipazione nel capitale sociale della Banca.

In data 7 marzo 2022, Arepo BP ha reso noto che Sator Capital Limited, gestore di SPEF e che detiene l'intero capitale di Arepo BP, ha comunicato che SPEF è entrato a far data dal 5 marzo 2022 nella fase di liquidazione, in applicazione dei termini previsti dal regolamento del fondo stesso e sotto la disciplina del diritto inglese.

La fase di liquidazione avviene in continuità con l'attuale gestione di SPEF e sarà, quindi, curata sempre dal gestore Sator Capital Limited. Inoltre, la fase di liquidazione ha visto il proseguimento – con i medesimi obiettivi di massimizzazione del valore – delle attività di disinvestimento delle partecipazioni ancora detenute da SPEF, ivi incluso il processo avviato da Arepo BP per la cessione della partecipazione (pari al 62,4% del capitale sociale) detenuta da Banca Profilo.

In data 22 maggio 2023, Arepo BP e TFC hanno raggiunto un accordo vincolante condizionato per la compravendita di un numero di azioni di Banca Profilo detenute da Arepo BP rappresentative del 29% del capitale sociale al netto delle azioni proprie. Il prezzo complessivo della compravendita delle azioni oggetto di cessione a TFC è pari ad Euro 50.400.000, corrispondente ad Euro 0,2637 per azione (al netto delle azioni proprie in portafoglio), significativamente superiore ai corsi di borsa, e ad una valorizzazione della Banca pari a circa 180 milioni di Euro per il 100% della banca. Tale somma sarà corrisposta dall'acquirente in due tranches di pari importo, da versare rispettivamente alla data di esecuzione della compravendita e un anno dopo la stessa.

L'impegno di TFC ad eseguire la compravendita è, *inter alia*, subordinato alla circostanza che Arepo BP concluda accordi per la compravendita di almeno un ulteriore 22% del capitale sociale della stessa, con investitori terzi da individuarsi, tra soggetti strategici e finanziari, a cura di Arepo BP ed a condizioni e termini reputati soddisfacenti dalla stessa Arepo BP. Tali accordi di compravendita dovranno avere ad oggetto partecipazioni il cui acquisto non richieda alcuna autorizzazione e quindi, *inter alia*, dovranno essere di importo non superiore al 9,99% del capitale sociale di Banca Profilo, in linea con quanto disposto all'articolo 19 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 ("TUB").

L'operazione di compravendita concordata tra Arepo BP e TFC è, inoltre, soggetta all'avveramento di ulteriori condizioni sospensive, usuali per tali tipologie di operazioni, tra le quali (i) l'ottenimento da parte dell'acquirente di ogni autorizzazione richiesta ai sensi di legge (tra cui quella da parte della BCE) e (ii) il mancato verificarsi di un evento pregiudizievole rilevante tra la data di sottoscrizione del contratto e la data di esecuzione della compravendita.

Il termine per l'avveramento delle condizioni sospensive è fissato al 30 novembre 2023, salvo eventuali proroghe concordate tra le parti; conseguentemente le parti si prefiggono l'obiettivo di concludere l'operazione entro la fine del corrente anno.

Si segnala che l'operazione in oggetto non determinerà l'obbligo in capo a TFC di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle residue azioni di Banca Profilo ai sensi delle applicabili disposizioni di legge.

Per maggiori informazioni si rinvia al comunicato stampa del 22 maggio 2023 consultabile sul sito internet dell'Emittente al link <https://www.bancaprofilo.it/investor-relation/>.

Infine, si precisa a tal proposito che dalla futura dismissione della partecipazione da parte di Arepo BP, e quindi da un eventuale cambio dell'assetto proprietario, non si prevedono impatti sulla normale attività della Banca che attualmente prosegue con continuità e intensità nella gestione delle proprie attività in ogni sua area di business in linea con gli obiettivi posti dal Piano Industriale.

Conflitto Russia-Ucraina e possibili effetti di medio-lungo termine della pandemia COVID-19

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dal rallentamento della crescita mondiale e dalle persistenti pressioni inflazionistiche. La situazione dei mercati finanziari e il contesto macroeconomico in cui opera l'Emittente, infatti, sono caratterizzati da significativi profili di incertezza, legati sia al conflitto Russia-Ucraina sia a possibili strascichi di medio-lungo termine di carattere economico e finanziario della crisi sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19.

L'economia mondiale era, infatti, in procinto di tornare sui livelli di crescita precedenti alla pandemia da COVID-19, quando si è verificato lo scoppio del conflitto Russia-Ucraina che ha interrotto questo processo ed introdotto meccanismi inflattivi che hanno comportato rialzi significativi dei prezzi, soprattutto per quanto attiene al gas, all'energia e ai beni alimentari.

Gli interventi coordinati delle principali Banche Centrali fin qui messi in atto e i programmi straordinari già annunciati hanno contribuito a mitigare il rischio di liquidità, impedendo l'insorgere di tensioni sul mercato della liquidità. Tuttavia, l'andamento negativo dei mercati finanziari e in particolare dello spread sui titoli governativi italiani potrebbe erodere la *counterbalancing capacity* della Banca e quindi la sua capacità di accedere a finanziamenti collateralizzati. Per mitigare tale rischio, la Banca sta detenendo riserve di liquidità ampiamente superiori rispetto ai livelli target previsti dalla policy interna. Si evidenzia altresì che Banca Profilo ha in essere l'operazione di TLTRO-III, dalla quale raccoglie Euro 89,5 milioni. La solidità patrimoniale con il CET 1 ratio al 22,71% circa, la posizione di liquidità a livelli molto elevati, lo stringente controllo dei costi, la qualità dell'attivo e il modello di business diversificato evidenziano la capacità del Gruppo di affrontare lo scenario in corso senza impatti significativi. Dal punto di vista economico, il risultato operativo maggiore rispetto a quello rilevato negli esercizi precedenti conferma la resilienza e la validità del modello di business anche in una situazione caratterizzata ancora dall'incertezza legata all'instabilità geo-politica dell'ultimo anno.

Piano Industriale 2020-2023

In aggiunta a quanto sopra, in data 4 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo ha approvato il Piano Industriale per il triennio 2020-2023.

Il Piano Industriale ha l'obiettivo di evolvere il modello di business attuale di Banca Profilo, arricchendolo da un lato con nuove linee di business e dall'altro diversificando il target di clientela della Banca con l'entrata a regime degli investimenti e degli sviluppi fintech finalizzati ad aggredire il

segmento retail, valorizzando un vantaggio competitivo ottenuto grazie agli investimenti nella tecnologia e nel digitale già effettuati e alla cultura digitale già creata in Banca Profilo.

Banca Profilo, inoltre, in data 9 febbraio 2023, ha approvato il budget per l'esercizio 2023, basato sulle linee guida strategiche del Piano Industriale, confermando i principali obiettivi economici con un aggiornamento dei driver previsti per il 2023 alla luce dei risultati conseguiti nel 2022, delle evoluzioni dei mercati in cui il Gruppo è attivo e tenendo conto dei nuovi scenari macro-economici attesi, in particolare della futura dinamica dei tassi di interesse e dell'inflazione.

Infatti l'evolvere in maniera rapida delle condizioni macroeconomiche degli ultimi mesi ha modificato alcune assunzioni iniziali alla base dell'attuale Piano Industriale modificando la struttura dei costi/ricavi nelle voci di conto economico. L'attuale contesto in cui la Banca si trova ad operare è caratterizzato da forte incertezza, legato all'impatto del crescente costo di finanziamento per imprese e privati, al minor potere d'acquisto delle famiglie dovuto alla crescita dell'inflazione, al maggior costo dell'energia e delle materie prime e al perdurare del conflitto Russia-Ucraina che potrebbe portare ad un indebolimento dell'attività economica in Europa e in Italia arrivando ad un possibile scenario di stagflazione o crescita negativa. L'avvenuto ritorno a tassi positivi, unitamente alla dinamica positiva degli impieghi perseguiti da Banca Profilo e alla significativa posizione attiva su titoli di stato italiani correlati all'inflazione continueranno a favorire la significativa crescita del margine di interesse. La misura di tale crescita sarà correlata alla capacità di mantenere la raccolta a costi contenuti. Di contro l'inflazione avrà un impatto sulle spese amministrative e l'attuale scenario di incertezza sulle prospettive di crescita potrebbe portare ad un aumento della rischiosità degli attivi con una crescita delle rettifiche sui crediti.

Seppur con una struttura diversa dei costi/ricavi nelle voci di conto economico per le motivazioni sopra descritte i target previsti dal budget 2023 presentano risultati sostanzialmente in linea con gli obiettivi economici del Piano Industriale dello scenario best case. Il budget non include ipotesi di operazioni di crescita esterna e ipotizza il proseguimento dell'attuale business model anche nello scenario di attesa uscita dell'attuale azionista di controllo.

In particolare, come sopra meglio descritto, in data 22 maggio 2023, Arepo BP e TFC hanno raggiunto un accordo vincolante condizionato per la compravendita di 191.315.342 azioni di Banca Profilo detenute da Arepo BP o del diverso numero che rappresenterà, alla data di esecuzione del contratto definitivo, il 29% del capitale sociale di Banca Profilo al netto delle azioni proprie detenute da Arepo BP a tale data (tenuto conto delle n. 18.985.302 Azioni proprie attualmente in portafoglio e delle Azioni di cui è prevista l'assegnazione nel mese di novembre 2023 in esecuzione del vigente piano di *stock granting*). La percentuale di capitale sociale oggetto dell'accordo, considerando il numero complessivo delle azioni emesse dalla Banca (in aggiunta alla percentuale di capitale sociale al netto delle azioni proprie) è pari al 28,218%.

Nel budget 2023 sono confermati: (i) il rafforzamento delle attività del settore del Private Banking tramite una strategia di crescita organica e lo sviluppo degli ulteriori nuovi prodotti e servizi previsti nel Piano Industriale, (ii) lo sviluppo del settore dell'Investment Banking sia attraverso i servizi previsti dal Piano Industriale sia quelli attivati nell'ultimo anno, in particolare i crediti garantiti dalla Stato e l'acquisto di crediti fiscali, (iii) il consolidamento della finanza con il consolidamento delle strategie dei banking book, lo sviluppo dell'intermediazione e delle sinergie con il settore del Private Banking tramite l'emissione di certificati, e (iv) la crescita della Digital Bank attraverso la partnership con il partner Tinaba S.p.A. attraverso l'aumento della customer base e l'offerta di nuovi prodotti e servizi mirati a generare ricavi.

Diverse iniziative previste dal Piano Industriale sono già state effettuate nel corso dei primi tre mesi dell'anno, mirate ad aumentare il livello di distintività e innovazione dei servizi offerti alla clientela, ad aumentare il posizionamento del settore digitale, già oggi unico nel panorama, e confermare gli elementi di unicità e diversificazione del modello di business. Anche a seguito di queste misure, i risultati del primo semestre risultano superiori alle aspettative per il periodo di riferimento previsto dal Piano Industriale.

Tenuto conto dell'approssimarsi della scadenza dell'attuale Piano Industriale, alla data del presente Documento di Registrazione, gli aggiornamenti relativi agli obiettivi futuri perseguiti dalla Banca e dal Gruppo saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaprofilo.it, fermi restando gli obblighi di redazione del Supplemento cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti qualora intervenissero eventi o modifiche che determinassero un cambiamento significativo nel *business* della Banca.

A tal proposito si evidenzia Banca Profilo, nelle more della finalizzazione di quanto sopra descritto, in data 13 luglio 2023 ha recepito le linee guida identificate dalla Capogruppo Arepo BP e che verranno tradotte in un nuovo Piano Industriale 2024-26, previsto entro la fine dell'anno.

Al fine di affrontare le nuove sfide nei diversi mercati in cui opera e pur volendo mantenere invariati gli elementi fondanti della Banca (solidità patrimoniale, diversificazione dei business, capacità di innovazione, attrazione dei talenti ed elevata remunerazione degli azionisti), il Gruppo ha identificato 4 pilastri strategici attorno ai quali costruire le azioni strategiche, organizzative e commerciali che dovranno condurre ai risultati attesi:

- Attività distintive ad alta redditività: identificazione e sfruttamento di ulteriori nicchie di redditività rispetto a quelle già consolidate, come prodotti alternativi semi-liquidi, prodotti legati all'intelligenza artificiale e alla trasformazione energetica, settore assicurativo danni per privati e imprese, lending secured strutturato e servizi tecnologici distintivi;
- Partnership e crescita esterna, domestica ed internazionale: la crescita dimensionale e reddituale dovrà essere attuata attraverso partnership e acquisizioni di operatori attivi nelle attuali e contigue aree di business, anche in paesi europei dove il modello della Banca sia ancora differenziante rispetto ai modelli locali;
- Private & Investment Banking as a service: il Gruppo intende offrire i propri servizi specialistici in una logica B2B2C ad operatori bancari interessati che non vogliano affrontare i necessari investimenti in persone e competenze, sfruttando le possibilità offerte dalla tecnologia open banking;
- People Care: per poter raggiungere gli obiettivi strategici si rende necessario poter attrarre e mantenere i talenti in un ambiente di lavoro stimolante e meritocratico. Le azioni previste da questo pilastro dovranno contemplare aspetti di crescita professionale, di remunerazione e di attenzione agli aspetti di vita professionale.

Gli obiettivi strategici che saranno definiti entro la fine dell'anno riguarderanno i) il salto dimensionale delle attività di Private & Investment Banking finalizzato alla ottimizzazione della redditività dei business ii) il consolidamento della capacità reddituale a bassa volatilità sviluppata dalla Finanza iii) il rafforzamento degli investimenti effettuati nel fintech, con particolare focus su intelligenza artificiale e asset digitali iv) aumento della remunerazione degli azionisti sfruttando solidità e redditività.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è Banca Profilo S.p.A. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi al n. 09108700155. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia, di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385, al numero 5271 e con codice meccanografico 3025, è appartenente al Gruppo Bancario Banca Profilo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari e è aderente al FITD.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) dell'Emittente è RRAN7P32P0W0YY4XQW79.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

Banca Profilo è stata costituita in data 18 gennaio 1988 con atto a rogito del Notaio dott. Ercole La Civita di Milano, repertorio n. 61.505 e raccolta n. 698, con la denominazione Safina S.p.A. L'assemblea straordinaria del 4 maggio 1988, con atto a rogito del Notaio dott. Massimo Mezzanotte di Milano, repertorio n. 53.908 e raccolta n. 4809, ha deliberato il mutamento della denominazione sociale in Profilo S.p.A. - Promozioni Finanziarie Lombarde, e successivamente in data 3 settembre 1991, con atto a rogito del Notaio dott. Massimo Mezzanotte di Milano, repertorio n. 87.375 e raccolta n. 7195 ha mutato denominazione in Profilo S.p.A. - Società di Intermediazione Mobiliare. L'assemblea straordinaria del 13 dicembre 1994 ha deliberato il cambiamento dell'oggetto sociale, e approvato una nuova versione dello statuto societario con l'assunzione della denominazione "Banca Profilo S.p.A.".

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata, una o più volte, con deliberazione dell'assemblea degli azionisti.

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale) e sito web dell'Emittente

L'Emittente è una banca italiana costituita in forma di società per azioni. L'Emittente è costituito e opera ai sensi della legge italiana. In caso di controversie, il foro competente ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del codice di procedura civile, è quello di Milano.

La sede legale e amministrativa dell'Emittente è in via Cerva 28, 20122 - Milano, numero di telefono: 02 584081. Il sito web dell'Emittente è www.bancaprofilo.it. Le informazioni contenute nel sito web dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, a esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

L'Emittente, sia in quanto banca sia in quanto appartenente al Gruppo Bancario Banca Profilo, è assoggettato a vigilanza prudenziale da parte della Banca d'Italia.

Le azioni dell'Emittente sono state ammesse a quotazione su MTA in data 21 luglio 1999.

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, l'Emittente è soggetto a un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (tra cui Banca d'Italia e Consob).

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, rileva altresì la legislazione giuslavoristica, nonché quelle in materia di sicurezza sul lavoro e di *privacy*.

Di seguito alcuni dettagli sulla regolamentazione più rilevante di matrice italiana ed europea cui è soggetta l'attività dell'Emittente.

PMI

Alla data del presente Documento di Registrazione, Banca Profilo è qualificabile come PMI ed è soggetta alla disciplina in materia di partecipazioni rilevanti, di cui all'articolo 120 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente integrato e modificato (il "**TUF**"), nonché alla disciplina in materia di offerte pubbliche d'acquisto o di scambio, di cui agli articoli 101-*bis* e ss. del TUF. A tal riguardo, si segnala che Banca Profilo non si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 106, co. 1-*ter* del TUF.

BRRD e SRMR

La BRRD, il Decreto Legislativo 16 novembre 2015, n. 181 e il SMRS hanno introdotto una disciplina uniforme per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento, prevedendo in capo alle Autorità nazionali preposte, nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism*, "**SRM**"), il potere di applicare taluni strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa.

Tra gli strumenti è incluso il c.d. "*bail-in*", ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento, del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni. Questo al fine di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in crisi e garantire la continuità delle sue funzioni essenziali, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sul sistema economico e i costi per i contribuenti e assicurando comunque che nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In applicazione del *bail-in*, le perdite possono essere trasferite, secondo un ordine progressivo, agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito chirografario di secondo livello *ex art. 12-bis* del TUB¹, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, agli altri creditori non garantiti e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 per depositante.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Con riferimento sempre al *bail-in* si segnala inoltre l'introduzione attraverso la BRRD di un requisito minimo di passività soggette al *bail-in* ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*" - "**MREL**"), allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del *bail-in*, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

In data 7 dicembre 2022, la Banca ha ricevuto apposita comunicazione da parte di Banca d'Italia del seguente requisito MREL: 10,10% TREA (*total risk exposure amount*) e 3% LRE (*leverage ratio exposure*). Alla data del presente Documento di Registrazione, il Gruppo rispetta tale requisito.

¹ Gli strumenti chirografari di secondo livello nella gerarchia dei crediti relativa alle procedure d'insolvenza si collocano tra i *titoli* subordinati e tutti gli altri crediti non garantiti e sono stati introdotti nel nostro ordinamento in esecuzione della Direttiva 2017/2399/UE. Sono riservati ai soli investitori qualificati con un valore nominale unitario pari ad almeno Euro 250.000.

La disciplina del MREL è stata oggetto di revisione nell'ambito del cd. *"Banking Reform – Risk Reduction Measures Package"*, entrato in vigore nel giugno del 2019 che comprende, tra l'altro, la riforma della BRRD (Direttiva 879/2019/UE, **"BRRD II"**) e del SRMR (Regolamento 2019/877/UE, **"SRMR II"**), che hanno trovato applicazione dal 28 dicembre 2020. La nuova disciplina prevede, tra le altre novità regolamentari, il riassetto dei requisiti di ammissibilità delle passività ai fini MREL, da applicarsi sulle passività di nuova emissione, la fissazione di alcuni poteri in capo all'Autorità in caso di violazione del MREL e, in aggiunta agli obblighi di segnalazione delle passività *eligible*, alcuni obblighi di *disclosure* al pubblico. Si precisa che in Italia il D. Lgs. n. 193/2021 ha dato attuazione alla BRRD II e adeguato la normativa nazionale alle disposizioni della SRMR II.

DGSD

La DGSD, recepita in Italia con il Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 30, si pone come scopo quello di eliminare talune differenze fra le legislazioni degli Stati membri per quanto riguarda il regime in materia di sistemi di garanzia dei depositi, introducendo delle importanti novità a livello di omogeneizzazione delle previsioni all'interno dell'Unione Europea. In particolare, fra le disposizioni di maggior rilievo della DGSD vi sono: (i) la previsione di requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi; (ii) una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti: attraverso tre fasi, i sistemi di garanzia dei depositi dovranno arrivare ad assicurare tale pagamento in 7 giorni lavorativi; (iii) la fissazione dell'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a Euro 100.000 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, a essere tutelato. Nel dare attuazione alla DGSD, il Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 30 conferma in Euro 100.000 l'ammontare massimo del rimborso dovuto ai depositanti, stabilisce la dotazione finanziaria minima di cui i sistemi di garanzia nazionale devono disporre, individua in modo puntuale le modalità di intervento di questi ultimi, armonizza le modalità di rimborso dei depositanti in caso di insolvenza della banca.

Basilea III, CRD IV e CRR

Il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva UE/2013/36 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (**"CRD IV"**). In pari data è stato approvato anche il Regolamento UE/2013/575 riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (**"CRR"**).

Con riferimento a quanto precede, per quanto riguarda le principali novità normative e regolamentari, si segnala l'approvazione dell'*"EU Banking Reform Package"* da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE. In particolare: (i) la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. **"CRD V"**), che modifica la CRD IV, per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale; (ii) il Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. **"CRR II"**), che modifica il CRR, per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) n. 648/2012; (iii) la BRRD II, che modifica la BRRD, per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la Direttiva 98/26/CE; (iv) il SRMR II.

Si segnalano, inoltre, fra le più recenti novità normative, il Regolamento (UE) n. 873/2020 (c.d. **"CRR Quick-fix"**) che, in risposta alla situazione economica causata dalla pandemia da COVID-19, ha

anticipato l'applicazione di alcune novità regolamentari introdotte dalla CRR II e dalla CRD V a partire dal 30 giugno 2020, fra cui merita evidenziare, tra le misure incluse, la ponderazione al 35% delle esposizioni verso la cessione del quinto e il soddisfacimento del P2R anche con strumenti non di capitale primario; e il Regolamento (UE) 2021/168 del 10 febbraio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 12 febbraio 2021, che modifica il Regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda l'esenzione di taluni indici di riferimento per la valuta estera a pronti di paesi terzi e la designazione di sostituti di determinati indici di riferimento in via di cessazione. In particolare, con riferimento agli indici di riferimento in via di cessazione, le modifiche sono, principalmente, dovute alla graduale eliminazione – portata a compimento il 31 dicembre 2021 – dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse LIBOR (*London Interbank Offered Rate*).

Per un approfondimento sugli interventi governativi, normativi e regolamentari in materia si suggerisce la lettura del paragrafo “Il contesto normativo e le principali evoluzioni richieste” della relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e del paragrafo “Il contesto normativo e le principali evoluzioni richieste” della relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 – inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Antiriciclaggio

L'Emittente e il Gruppo sono soggetti alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

L'assoggettamento al quadro normativo regolamentare sopra richiamato prevede in capo all'Emittente e al Gruppo, *inter alia*, l'assolvimento degli obblighi di: (i) adeguata verifica della clientela; (ii) conservazione dei dati; (iii) segnalazione delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso Banca d'Italia (UIF); (iv) adeguata formazione del personale; (v) invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.A.R.A.) e (vi) disposizioni in materia di limitazione all'uso del denaro contante e di titoli al portatore.

Per un approfondimento sugli interventi governativi, normativi e regolamentari adottati in materia di antiriciclaggio si suggerisce la lettura del paragrafo “Il contesto normativo e le principali evoluzioni richieste” della relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e al paragrafo “Il contesto normativo e le principali evoluzioni richieste” della relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 – inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Usura

La disciplina in materia di usura è contenuta negli articoli 644, 644-bis e 644-ter del Codice Penale e nella Legge 7 marzo 1996, n. 108 come successivamente modificata (la “**Legge Usura**”), nonché nelle Istruzioni della Banca d'Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura del 29 luglio 2016 (le “**Istruzioni Usura**”). Ai sensi dell'articolo 644 del Codice Penale costituisce fattispecie di reato la condotta di chi si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, come corrispettivo di una prestazione di denaro o di altre utilità, interessi o altri vantaggi usurari. Lo stesso articolo precisa che la legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari e che sono altresì usurari gli interessi, anche se inferiori a tale limite, e gli altri vantaggi o compensi che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, risultano comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro o di altre utilità, ovvero all'opera di mediazione, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria. Per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse,

collegate alla erogazione del credito. Inoltre, ai sensi dell'articolo 1815, comma 2, del Codice Civile, se sono pattuiti degli interessi usurari, la clausola che li prevede è nulla e non sono dovuti interessi. La Legge Usura prevede, in particolare, che il Ministro del tesoro pubblichi trimestralmente un provvedimento (il “Decreto di Rilevazione”) nel quale è indicato il Tasso Effettivo Globale Medio (c.d. TEGM) praticato dalle banche e dagli intermediari finanziari, per classi di operazioni suddivise in determinate tipologie. La classificazione delle operazioni per categorie omogenee tiene conto, fra l'altro, della natura, dell'oggetto, dell'importo, della durata, dei rischi e delle garanzie. Il limite oltre il quale gli interessi sono sempre ritenuti usurari è stabilito dalla Legge Usura e dalle Istruzioni Usura attraverso l'individuazione di determinate soglie (i “Tassi Soglia”), che coincidono con il TEGM risultante dall'ultima rilevazione contenuta nel Decreto di Rilevazione, relativamente alla categoria di operazioni in cui il credito è compreso, aumentato di un quarto e di un margine di ulteriori quattro punti percentuali; in ogni caso la differenza tra la soglia e il tasso medio non può superare gli otto punti percentuali.

Iniziative italiane ed europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati

In data 30 gennaio 2018, Banca d'Italia – in coerenza con le linee guida linee guida in merito alla gestione delle esposizioni *non performing* (indirizzate alle banche europee “significative”, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale) pubblicate dalla BCE in data 20 marzo 2017 – ha pubblicato le “Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”: tali linee guida si pongono l'obiettivo di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche e sintetizzano le *best practices* per la gestione degli NPL secondo quelle che sono le aspettative della Banca d'Italia in materia di gestione degli NPL.

Tra le misure poste in essere per contenere lo stock di *non-performing exposures* (“NPE”) presso le banche, si inserisce poi una serie di interventi dei regolatori accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio si tratta di interventi volti da un lato a meglio definire le norme prudenziali, dall'altro a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate.

Con riferimento all'ambito prudenziale, si segnalano a livello europeo:

- il “Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)”: il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dai fondi propri per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche. Il trattamento delle NPE nell'ambito del primo pilastro si applica appieno: (i) per le NPE non garantite, dopo 3 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; (ii) per le NPE garantite con garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi della CRR, dopo 9 anni dalla classificazione come esposizione deteriorate e (iii) per le altre NPE garantite, dopo 7 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate. Inoltre, specifica percorsi di convergenza verso la piena applicazione per le esposizioni garantite e non garantite con meno di 3/7/9 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate;

- gli *“Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni”*: gli orientamenti, pubblicati a ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, stabiliscono una soglia del 5% (percentuale di crediti deteriorati lordi a livello consolidato, sub-consolidato o individuale) che, se raggiunta o superata, dovrebbe determinare la definizione di una strategia di riduzione NPE ambiziosa e realistica, nonché la necessità di assicurare la *governance* e un assetto organizzativo della gestione NPE in linea con quanto indicato nel documento;
- gli *“Orientamenti EBA relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione”*: gli orientamenti, pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate;
- l’*“Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione”*: si tratta di un documento pubblicato in data 23 ottobre 2019 che si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all’impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l’EBA ha segnalato che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente *Risk Appetite*.

4.1.5 Fatti importanti recenti nell’evoluzione dell’attività dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati eventi recenti nella vita dell’Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione

Alla data del presente Documento di Registrazione, l’Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating*.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente intervenuti dall’ultimo esercizio finanziario

Alla data del presente Documento di Registrazione, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente

Il *Loan to Deposit Ratio* (LTD), calcolato come rapporto tra i finanziamenti concessi alla clientela e i depositi clientela, è pari, al 31 dicembre 2022, all’83,5% a livello consolidato.

La liquidità del Gruppo si pone ben al di sopra dei requisiti minimi regolamentari. Al 31 dicembre 2022, infatti, l’indicatore di liquidità LCR (*Liquidity Coverage Ratio*), a livello consolidato, risulta pari a 201,9% circa. Si consideri, altresì, che l’indicatore di liquidità LCR, determinato sul perimetro prudenziale consolidato, risulta ampiamente superiore al 100% anche con riferimento al periodo del 30 giugno 2023, dove l’indicatore risulta pari a 413,32% circa.

Al 31 dicembre 2022, Banca Profilo presenta un saldo netto di liquidità positivo su tutte le scadenze di breve termine (fino a 1 mese), per importi superiori a Euro 190 milioni: il controvalore dei titoli *eligible* di proprietà non impegnati in operazioni di finanziamento (e quindi disponibili come riserva di

liquidità), al netto dell'*haircut* applicato dalla BCE, eccede l'ammontare della raccolta complessiva sul mercato *wholesale* in scadenza su tutti gli orizzonti temporali considerati.

Alla stessa data, l'89% circa del portafoglio obbligazionario di proprietà dell'Emittente è rappresentato da titoli *eligible*, utilizzabili per accedere al finanziamento presso la BCE.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti o delle nuove attività, se significativi, e dei principali mercati in cui l'Emittente opera

Banca Profilo opera in Italia nell'ambito delle attività di Private Banking e Investment Banking ed è presente con proprie sedi a Milano, Roma, Brescia, Genova, Padova, Torino e Reggio Emilia. Fino al 1° giugno 2021, nel Gruppo Bancario Banca Profilo rientrava anche BPDG, banca svizzera operante nel settore del Private e Investment banking con sede a Ginevra e Dynamic Asset Management Company (Luxembourg) S.A., società operante nel settore dell'asset management con sede in Lussemburgo. In data 1° giugno 2021 è stato perfezionato il *closing* dell'operazione di cessione da parte di Banca Profilo della totalità delle azioni detenute in BPDG agli azionisti di One Swiss Bank. A partire da tale data, BPDG non fa più parte del Gruppo Bancario Banca Profilo.

Banca Profilo è autorizzata alla prestazione di tutti i servizi e attività di investimento ai sensi dell'Allegato I – Sezione A del TUF, a eccezione della gestione di sistemi multilaterali o organizzati di negoziazione; la Banca presta tali servizi di investimento anche mediante offerta fuori sede.

L'Emittente, inoltre, svolge i seguenti servizi di investimento accessori, ai sensi dell'Allegato I – Sezione B del TUF: a) servizio di cambio, se collegato alla prestazione di servizi d'investimento; b) custodia e amministrazione di strumenti finanziari e relativi servizi connessi; c) ricerca in materia di investimenti; d) concessione ed erogazione di finanziamenti alla clientela a supporto delle attività di investimento in strumenti finanziari.

L'Emittente, attraverso la propria struttura di Finanza offre servizi di negoziazione, ovvero raccolta ordini, esecuzione e regolamento rivolta a banche e istituzioni finanziarie nonché attività di assistenza nella strutturazione di operazioni di investimento specifiche per singoli clienti. La struttura di Finanza comprende inoltre le funzioni di tesoreria, portafoglio di investimento e direzionale.

Nell'ambito delle attività di Private Banking l'Emittente offre alla propria clientela servizi bancari (in via generale, accessori rispetto ai servizi di investimento), servizi di gestione individuale di portafogli attraverso portafogli di gestione standardizzati e personalizzati sulla base delle esigenze del cliente e servizi di consulenza *Mifid compliant* su base non indipendente, compreso il servizio di consulenza evoluta basato su processi di raccomandazione personalizzati sul singolo cliente in base alle sue specifiche esigenze di rischio e di investimento.

Rientrano nel perimetro di attività dell'Emittente la strutturazione di *club* di investimento in diversi ambiti di attività (immobiliare, industriale e finanziario).

L'Emittente è altresì attivo nella gestione di portafogli collettivi attraverso deleghe di gestione ricevute da controparti istituzionali come compagnie assicurative, *asset manager* italiani ed esteri.

Nel corso del 2022, la Banca ha lavorato all'evoluzione del modello operativo dei servizi di *Private Banking*, introducendo una nuova piattaforma (MIDA) a supporto delle attività dei *banker* in un'ottica di digitalizzazione dei servizi offerti alla clientela, arricchendo le funzionalità operative attualmente disponibili, adeguandole agli standard tecnologici più moderni ed introducendo processi di firma digitale e di *web collaboration*; è stata inoltre attivata la nuova gestione transazionale di ordini ed eseguiti.

L'attività di Investment Banking comprende l'attività di consulenza nel campo dell'M&A (*merger and acquisition* ossia fusioni e acquisizioni) e più in generale di Advisory tramite la promozione, lo sviluppo e l'esecuzione delle principali operazioni di fusione, acquisizione, dismissione e ristrutturazione.

Infine, Banca Profilo ha in essere una *partnership* tecnologica con Tinaba S.p.A., attraverso la cui app la Banca distribuisce alla clientela *retail* prodotti bancari (conto corrente, *wallet* di monetica nominativa e carte di pagamento prepagate, queste ultime gestite da Nexi Payments S.p.A.). A partire da ottobre 2018 la Banca ha inoltre avviato, grazie alla *partnership* tecnologica con Tinaba S.p.A., l'offerta di un servizio di gestioni patrimoniali riservato alla clientela acquisita tramite il suddetto canale digitale.

Nell'ottica di una costante attenzione all'efficienza dei processi operativi, nel corso del 2022 la Banca ha dato seguito alle attività di robotizzazione e digitalizzazione, tramite l'introduzione di una piattaforma di *workflow automation*, di diversi processi amministrativi e di controllo con l'obiettivo di ridurre i tempi di esecuzione delle attività e minimizzare i rischi operativi.

Tramite l'Area Canali Digitali ed il *partner* Tinaba S.p.A., la Banca ha inoltre continuato a sviluppare il progetto di un servizio digitale ad alto valore aggiunto, integrabile con prodotti e servizi bancari e finanziari tradizionali e innovativi. In particolare, durante il 2022 le attività dell'Area Canali Digitali si sono focalizzate sullo sviluppo di sinergie con l'app Tinaba S.p.A. lavorando al lancio della nuova offerta commerciale "Tinaba Premium" e all'integrazione dei dati della carta Nexi direttamente in app Tinaba S.p.A. così da rendere la carta completamente virtuale.

Sono stati automatizzati diversi processi operativi a supporto del business, come ad esempio l'apertura e la chiusura dei conti correnti di tutti i clienti, l'inserimento dei questionari di adeguata verifica su tutti i rapporti e l'aggiornamento di questi ultimi, alla scadenza. Banca Profilo valuterà, in continuo, l'eventuale ampliamento della gamma di offerta, in particolare nell'ambito dell'aumento della raccolta diretta e indiretta, in ragione delle esigenze della clientela.

Alla data del Documento di Registrazione, salvo quanto sopra descritto, non vi sono nuovi prodotti e/o nuove attività significativi forniti e/o esercitate dall'Emittente.

Si segnala da ultimo che l'operatività dell'Emittente è in maniera esclusivamente svolta sul mercato finanziario italiano.

5.2 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

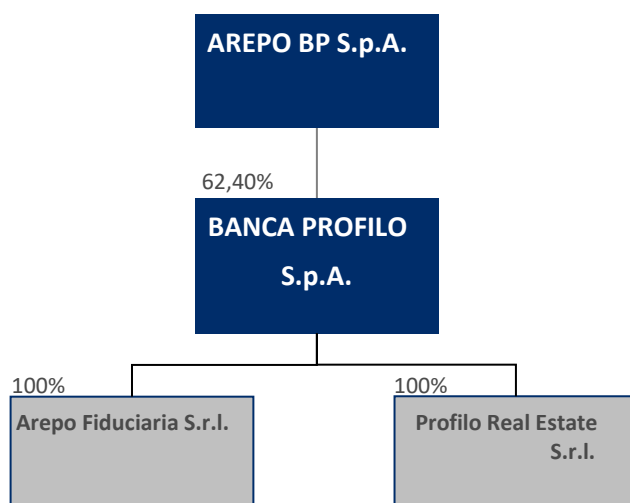
6.1 Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all' interno del Gruppo

Il Gruppo Bancario Banca Profilo è costituito da una capogruppo, Arepo BP, società finanziaria e da società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

In particolare, Arepo BP controlla:

- (a) in via diretta, Banca Profilo;
- (b) in via indiretta: Arepo Fiduciaria S.r.l. e Profilo Real Estate S.r.l.

La struttura del Gruppo alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione è così articolata.



Si segnala che la struttura del Gruppo si è modificata in data 1° giugno 2021 a seguito del perfezionamento della vendita della partecipazione detenuta da Banca Profilo in BPDG. A partire da tale data le entità BPDG e Dynamic Asset Management SA non fanno più parte del Gruppo.

Posto quanto sopra, alla data del presente Documento di Registrazione, Arepo BP svolge l'attività di governo, direzione e coordinamento, improntata a criteri di equità e ragionevolezza, su tutte le società del Gruppo sopra individuate, esercitando sulle stesse il controllo strategico, gestionale e tecnico operativo. Arepo BP esercita inoltre sulle società del Gruppo l'attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2497 e seguenti del codice civile.

Le modalità di interazione tra la capogruppo e le altre società del Gruppo sono disciplinate all'interno di un apposito Regolamento. In particolare, la capogruppo interagisce con le società del Gruppo secondo due differenti modalità:

1. presenza di consiglieri di Arepo BP nel Consiglio di Amministrazione delle controllate;
2. interventi di *governance* in relazione a tematiche specifiche.

In relazione a particolari settori di attività – fra questi *Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Pianificazione e Controllo di gestione, Risk Management, Attività Creditizia, Organizzazione, Risorse Umane, Bilancio*

e Fiscale, Legale e Affari Societari – la capogruppo provvede a esplicitare direttamente i propri orientamenti con decisioni a carattere generale e/o specifico.

Sono in vigore i seguenti meccanismi formali di interazione tra la capogruppo e le società del Gruppo:

- a) pareri strategici e tecnici, che consentono alla capogruppo di verificare preventivamente se singole iniziative, ritenute significative, siano coerenti con le strategie complessive;
- b) informative, che illustrano lo stato dell'arte su specifiche tematiche dell'Emittente e delle altre Società del Gruppo;
- c) direttive, che evidenziano le linee guida della capogruppo, che l'Emittente e le altre Società del Gruppo sono tenute a osservare adeguando, ove necessario, le proprie normative interne, sui seguenti specifici processi operativi: gestione del rischio di non conformità alle norme, gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, rischi di Gruppo, indicazioni di politica creditizia, remunerazione di Gruppo, pianificazione strategica, operazioni con Parti Correlate e Soggetti a esse Connessi, segnalazione alla clientela di operazioni in conflitto di interessi, disposizioni in materia di responsabilità amministrativa dell'Ente ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, obbligazioni degli esponenti aziendali, esternalizzazione di funzioni aziendali, coordinamento del sistema dei controlli interni, operazioni di maggior rilievo, valutazione di attività aziendali, assetti di governo societario, governo del sistema informativo, *Risk Appetite Framework*, Piano di Risanamento, *Whistleblowing*, partecipazioni non finanziarie e investimenti in immobili, reporting contabile e segnalazioni di vigilanza.

Si segnala che alcune attività della capogruppo Arepo BP sono svolte a fronte di accordi di *outsourcing* da Funzioni di Banca Profilo. Tra queste rientra anche la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, il cui progetto viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di Arepo BP e sottoposto per approvazione all'Assemblea degli azionisti della Capogruppo.

Banca Profilo provvede altresì alla redazione di un "bilancio sub-consolidato" nel cui perimetro rientrano anche le controllate Arepo Fiduciaria S.r.l. e Profilo Real Estate S.r.l... Si specifica che in ogni caso Banca Profilo non riveste a sua volta il ruolo di "capogruppo bancaria" di un eventuale sub-gruppo, rimanendo Arepo BP l'unica società che svolge il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Profilo.

6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente è società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Arepo BP, sia in ragione dell'appartenenza al Gruppo Bancario Banca Profilo di cui è capogruppo Arepo BP sia in ragione della diretta titolarità da parte di Arepo BP del 62,4% del capitale sociale dell'Emittente.

Nell'ambito del perimetro del Gruppo Bancario Banca Profilo, l'Emittente si qualifica quale sub-holding.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo Bancario Banca Profilo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del Documento di Registrazione

L'attuale contesto di mercato è caratterizzato da incertezze sui mercati finanziari a causa del conflitto russo-ucraino e di possibili strascichi di medio-lungo termine della crisi dovuta al COVID-19, il cui impatto sulla redditività dell'Emittente non può ancora essere valutato in modo definitivo alla data del presente Documento di Registrazione. A eccezione del possibile impatto della crisi causata dagli eventi suddetti, come sopra indicato, l'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato.

L'Emittente attesta altresì che dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo Bancario Banca Profilo.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso fermo restando quanto indicato in relazione, al conflitto Russia-Ucraina, a possibili strascichi di medio-lungo termine di carattere economico della crisi sanitaria da COVID-19 e ai relativi impatti macroeconomici e di settore.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare, infatti, non sono da escludere gli impatti derivanti dalle crescenti pressioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime e del conseguente rallentamento dell'attività economica nazionale e internazionale a seguito del conflitto tra Russia e Ucraina, nonché a possibili strascichi negativi di carattere economico di medio-lungo termine dell'epidemia COVID-19 ad oggi ancora presenti.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili dell'Emittente, né queste sono comunque altrimenti fornite dall'Emittente.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente

9.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il sistema di governo societario adottato dall'Emittente è conforme alla normativa applicabile alle società quotate e alla normativa bancaria e si ispira ai principi e ai criteri del Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso da Borsa Italiana ("CAD").

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è l'organo sul quale è incardinata la funzione di supervisione strategica ed è investito di tutti i poteri di amministrazione ad eccezione di quanto riservato dalla legge all'assemblea dei soci ed esercita tali prerogative in conformità con le previsioni, i doveri e le competenze fissati dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, dallo statuto sociale nonché con le regole generali indicate dal CAD.

Il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva sulle materie allo stesso riservate dallo statuto sociale, dalla regolamentazione interna, anche di Gruppo, e sulle materie che la disciplina di settore tempo per tempo riserva alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica in tema, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di: (i) strategia di impresa, pianificazione finanziaria, indirizzi generali di gestione (ii) governo societario e sistema organizzativo, (iii) sistema dei controlli interni, rischi e flussi informativi, (iv) ingresso in nuovi mercati, (v) apertura a nuovi prodotti, (vi) processo ICAAP, (vii) continuità operativa; (viii) remunerazioni e incentivazione; (ix) sistema informativo; (x) continuità aziendale e *disaster recovery*; (xi) valutazione delle attività aziendali; (xii) esternalizzazione; (xiii) sistemi contabili e di rendicontazione; (xiv) processo di informazione al pubblico e di comunicazione; (xv) verifica della gestione aziendale; (xvi) erogazione di servizi di investimento.

Ai fini della nomina o della cooptazione dei consiglieri, il Consiglio di Amministrazione:

- identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno;
- verifica successivamente la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente un'autovalutazione con le finalità e i criteri previsti nella normativa - anche di autodisciplina - tempo per tempo vigente, secondo un processo formalizzato in apposito regolamento interno; gli esiti sono illustrati in un apposito documento.

Il Consiglio di Amministrazione verifica la sussistenza, in capo ai consiglieri e sindaci, dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'art. 26 del TUB, nonché del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169; dei requisiti aggiuntivi eventualmente previsti in statuto per l'assunzione di cariche; del rispetto del divieto di *interlocking directorship* previsto dall'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214; del limite al cumulo degli incarichi.

La composizione del Consiglio di Amministrazione è centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che gli sono affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto.

Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, come statutariamente previsto, può variare da un minimo di 9 a un massimo di 13 e deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità

dell'assetto organizzativo della Banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli, in linea con quanto previsto dal profilo qualitativo e quantitativo ottimale individuato *ex ante* dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo in data 25 marzo 2021.

La tabella che segue elenca nome, carica, deleghe attribuite e principali attività svolte al di fuori dell'Emittente (ove significative riguardo all'Emittente) dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME E COGNOME	CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Giorgio di Giorgio	Presidente	- Prorettore all'Organizzazione e al <i>Faculty Management</i> e Professore Ordinario di Teoria Politica Monetaria e Direttore del Centro Arcelli per gli Studi Monetari e Finanziari dell'Università LUISS Guido Carli - Membro del Consiglio di Amministrazione di Arepo BP - Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ver Capital SGR S.p.A. - Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Eurizon Asset Management Slovakia - Presidente del Consiglio di Amministrazione di GMR S.r.l.
Paola Antonia Profeta	Vice Presidente	- Professore associato di scienza delle finanze all'Università Bocconi.
Fabio Candeli (*)	Amministratore Delegato e Direttore Generale	- Membro dell'Investment Committee del fondo Sator Private Equity Fund, "A" LP. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Sator Investments S.à.r.l. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Arepo BP - Membro del Consiglio di Amministrazione di Profilo Real Estate S.r.l.
Francesca Colaiacovo (**)	Consigliere	- Amministratore Delegato di Colacem S.p.A. - Presidente di Tourist S.p.A. - Componente del Consiglio di

		Amministrazione di Greenfin Energy
Giorgio Gabrielli (**)	Consigliere	- Consigliere di Amministrazione Indipendente di Tinaba S.p.A. - Consigliere di Amministrazione indipendente di Aedes Siiq
Gimede Gigante (**)	Consigliere	- Professore di Sistema Finanziario presso l'Università Bocconi di Milano
Giovanni Maggi (**)	Consigliere	- Consigliere di Amministrazione di Team 1994 S.p.A. - Consigliere di Amministrazione e Vice-Presidente del Comitato di Presidenza di Futura Invest S.p.A. - Amministratore Unico Ponos S.r.l.
Paola Santarelli (**)	Consigliere	- Consigliere di Amministrazione delle Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma - Palazzo Barberini e Galleria Corsini - Consigliere di Amministrazione di C.E.R. Centro Europa Ricerche S.r.l. - Consigliere di Amministrazione di SATOR S.p.A.
Maria Rita Scolaro	Consigliere	- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tinaba S.p.A. - Consigliere di Amministrazione di Arepo BP - Consigliere di Amministrazione di Arepo PR S.p.A.

(*) *Amministratore esecutivo*

(**) *Amministratore indipendente*

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità, di onorabilità e indipendenza, nonché dei criteri di correttezza e competenza previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaprofilo.it, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Profilo, i membri del Consiglio di Amministrazione sopra indicati sono tutti domiciliati presso gli uffici di Banca Profilo stessa, in Milano.

9.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Banca Profilo è, ai sensi dello statuto dell'Emittente, composto da tre sindaci effettivi, tra i quali è eletto il Presidente, e da due sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale di Banca Profilo attualmente in carica, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021, è composto da tre sindaci effettivi e da un sindaco supplente, essendo venuto meno uno dei sindaci effettivi (il Prof. Amaduzzi) a seguito di dimissioni rassegnate il 3 agosto 2021. Il termine di scadenza di ciascun mandato è fissato alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

La tabella che segue elenca nome, carica e principali attività svolte al di fuori dell'Emittente (ove significative riguardo all'Emittente) dei membri del Collegio Sindacale:

NOME E COGNOME	CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Nicola Stabile	Presidente	- Presidente del Collegio Sindacale di Arepo BP - Presidente del Collegio Sindacale di Sator S.p.A.
Gloria Francesca Marino	Sindaco Effettivo	- Consigliere indipendente di Amissina Holding S.r.l. e Amissima Vita S.p.A. - Consigliere indipendente, membro di comitati e membro OdV presso Reno De Medici S.p.A. - Membro del Collegio Sindacale di Cairo Communication S.p.A.
Maria Sardelli	Sindaco Effettivo	- Presidente del Collegio Sindacale e Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Fintecna - Componente Organismo di Vigilanza di GSE Gestione dei Servizi Energetici S.p.A. - Componente Organismo di Vigilanza di Green Arrow Capital SGR.
Beatrice Galli	Sindaco Supplente	- Sindaco e Amministratore in società industriali, commerciali e holding
Daniel Vezzani	Sindaco Supplente	- Sindaco e Amministratore in società industriali, commerciali e holding

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze e risultano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché dei criteri di correttezza e competenza richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti. Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaprofilo.it, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Al Collegio Sindacale sono attribuite le Funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Profilo i membri del Collegio Sindacale sopra indicati sono domiciliati presso gli uffici di Banca Profilo stessa, in Milano.

9.1.3 Alti Dirigenti

Alla data del presente Documento di Registrazione, il Dott. Fabio Candeli riveste la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Dott. Mario Aragnetti riveste la carica di Vice-Direttore Generale Private Banking, il Dott. Luca Barone riveste la carica di Vice-Direttore Generale Mercati e il Dott. Paolo Muselli riveste la carica di Vice-Direttore Generale CTO.

9.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di amministrazione, di direzione e del Collegio Sindacale

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono cariche analoghe sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Bancario Banca Profilo e tale circostanza potrebbe far configurare situazioni di conflitto di interesse. L'Emittente, assieme ai soggetti che rivestono tali cariche, gestisce le predette situazioni nel rispetto dell'articolo 2391 c.c., dell'articolo 53, comma 4 e dell'articolo 136 del TUB nonché della procedura attuativa interna, da ultimo modificata l'8 luglio 2021 (la "**Procedura**"), adottata nell'ambito del Gruppo Bancario Banca Profilo e conforme ai principi normativi di riferimento indicati da Consob e Banca d'Italia.

Banca Profilo dichiara inoltre che, alla data del presente Documento di Registrazione, risultano in essere affidamenti erogati direttamente o indirettamente ai propri esponenti, approvati e gestiti secondo le predette disposizioni.

Operazioni con parti correlate

Per l'informativa sulle transazioni in essere con parti correlate si rimanda alla parte H delle Note Illustrative alla relazione annuale consolidata al 31 dicembre 2022 (da pagina 217 a 221 e da pagina 435 a 439).

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Soggetto controllante l'Emittente

La tabella che segue riporta, alla data del presente Documento di Registrazione, l'elenco degli azionisti rilevanti di Banca Profilo, per tali intendendosi - conformemente all'art. 120 del TUF - gli azionisti aventi una partecipazione almeno pari al 5% del capitale sociale di Banca Profilo.

AZIONISTA	NUMERO AZIONI	% SUL CAPITALE
Arepo BP (*)	423.088.505	62,40%
Mercato	254.909.351	37,60%
TOTALE	677.997.856	100,00

(*) Società controllata al 100% da Sator Investments S.à.r.l., integralmente posseduta da Sator Private Equity Fund L.P. (SPEF) o "Fondo Sator", fondo gestito da Sator Capital Limited.

I dati riportati nella precedente tabella sono al lordo delle azioni Banca Profilo detenute dalla stessa. Nei dati riportati, nella voce Mercato, sono ricomprese le n. 21.224.799 azioni Banca Profilo detenute dalla Banca in proprio al 31 dicembre 2022, pari al 3,13% del capitale sociale. Al 30 giugno 2023 il dato delle azioni proprie è pari a n. 18.985.302, pari al 2,80% del capitale sociale.

A tal riguardo, si segnala che alla data del presente Documento di Registrazione Arepo BP esercita il controllo di diritto dell'Emittente.

10.2 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto di conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi o pattuizioni parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Fatto salvo quanto esposto al precedente Capitolo 4 (*Informazioni sull'Emittente*), Paragrafo 4.1 (*Storia ed evoluzione dell'Emittente*), con riferimento all'accordo di compravendita intercorrente con TFC, l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori accordi tra gli azionisti che possano determinare, ad una data successiva alla data del Documento di Registrazione, una variazione dell'assetto di controllo della Banca.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetti – nel presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci consolidati del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 e ai bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, sottoposti alla revisione legale dei conti.

Il fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il fascicolo di bilancio d'esercizio di Banca Profilo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: https://www.bancaprofilo.it/wp-content/uploads/2023/05/G-Bilancio_2022_Banca_Profilo_WEB.pdf e il fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il fascicolo di bilancio d'esercizio di Banca Profilo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: https://www.bancaprofilo.it/allegati/I-Bilancio%202021_BancaProfilo_WEB.pdf.

Lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché le relative note integrative relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, con le relative certificazioni dei revisori, possono essere consultati in forma integrale rispettivamente nei fascicoli di bilancio, alle seguenti pagine:

Informazioni Finanziarie	Fascicolo del bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Fascicolo del bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	Fascicolo del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	Fascicolo del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
Stato Patrimoniale	pag. 289	pag. 270	pag. 64	pag. 52
Conto Economico	pag. 291	pag. 272	pag. 66	pag. 54
Prospetto della redditività complessiva	pag. 292	pag. 273	pag. 67	pag. 55
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 293	pag. 274	pag. 68	pag. 56
Rendiconto finanziario	pag. 295	pag. 269	pag. 70	pag. 51

Nota integrativa	pag. 297	pag. 277	pag. 73	pag. 61
Relazione della Società di Revisione	pag. 473	pag. 245	pag. 259	pag. 451

11.1.1 Modifica della data di riferimento contabile

L’Emittente non ha modificato la data di riferimento contabile rispetto agli esercizi passati.

11.1.2 Principi Contabili

Le informazioni finanziarie dell’Emittente sono redatte applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS come recepiti nell’Unione Europea con il Regolamento (CE) 1606/2002.

11.1.3 Modifiche della disciplina contabile

L’Emittente continuerà a predisporre il bilancio d’esercizio individuale e il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in continuità di valori rispetto a quelli presentati nel presente Documento di Registrazione.

11.1.4 Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali

Le informazioni finanziarie sull’Emittente sono redatte applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

11.1.5 Bilancio consolidato

Nell’ambito del perimetro del Gruppo Bancario Banca Profilo, la cui Capogruppo è Arepo BP, l’Emittente Banca Profilo si qualifica quale sub-holding. Pertanto, l’Emittente redige un bilancio consolidato, il cui perimetro comprende esclusivamente Banca Profilo, Profilo Real Estate e Arepo Fiduciaria e non considera la Capogruppo Arepo BP. Le informazioni finanziarie presentate nel Documento di Registrazione, relative all’Emittente, sono quelle relative ai bilanci individuali al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022 e ai bilanci consolidati al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022.

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Nel presente Documento di Registrazione sono presenti informazioni finanziarie infrannuali relative al periodo d’esercizio fino al 30 giugno 2023.

11.2.1 Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie relative all’Emittente contenute nei bilanci d’esercizio e nei bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2022 sono state sottoposte alla revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione che ha rilasciato giudizi senza rilievi.

La relazione semestrale relativa all’anno 2023, inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, è stata assoggettata a revisione limitata senza rilievi. Si precisa invece che le informazioni finanziarie trimestrali contenute nei Resoconti Intermedi sulla Gestione Consolidata riferite al fine mese di marzo e di settembre non sono assoggettate a revisione contabile.

La relazione semestrale relativa all’anno 2023 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 3 agosto 2023 ed è disponibile al seguente link: <https://www.bancaprofilo.it/wp-content/uploads/2023/08/RELAZIONE-FINANZIARIA-SEMESTRALE-CONSOLIDATA-30-06-2023.pdf>.

Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo relative agli esercizi 2022 e 2021 sono state sottoposte a revisione contabile da parte di Deloitte che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli di bilancio e incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni finanziarie infrannuali relative al periodo d'esercizio fino al 30 giugno 2023.

11.3 Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente

I procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che possono avere o abbiano avuto di recente rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria e sulla redditività dell'Emittente, sono descritti di seguito.

Il fondo per rischi e oneri dell'Emittente al 31 dicembre 2022, riferito a procedimenti giudiziari e arbitrali, è pari a circa 16 migliaia di Euro.

Accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività l'Emittente è oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di vigilanza.

A seguito di accertamenti ispettivi condotti nel periodo dal 26 maggio 2015 al 3 luglio 2015 presso l'Emittente, conclusi in data 21 ottobre 2015, l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), in data 20 gennaio 2016, ha contestato a un dipendente dell'Emittente e all'Emittente, la carenza di tempestività nella segnalazione di operazioni sospette ai sensi dell'art. 41 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Nell'assoluta convinzione della correttezza del proprio operato e di quella del dipendente, l'Emittente ha presentato le relative deduzioni difensive al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro. Quest'ultimo, in data 6 giugno 2017 ha emesso provvedimento sanzionatorio, notificato il 7 giugno 2017, nei confronti del dipendente, comminandogli una sanzione amministrativa per violazione dell'obbligo di segnalazione di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 231/2007. In data 6 luglio 2017 Banca Profilo, essendo responsabile in solido per il pagamento della sanzione, ha depositato ricorso per impugnazione del provvedimento sanzionatorio. Il giudizio è attualmente pendente avanti il tribunale di Roma.

Nel periodo dal 1° febbraio 2016 al 29 aprile 2016 si è svolto un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, ai sensi dell'art 54 del Decreto Legislativo 1993, n. 385, mirato a valutare le tematiche relative a "Governance, gestione e controllo dei rischi di mercato e operativi". All'esito di tale ispezione non sono stati formulati rilievi e/o osservazioni relativi a irregolarità sanzionabili in via amministrativa.

Si rileva, inoltre, che, come evidenziato al Capitolo 1, paragrafo 1.4.1 (*Rischi legati agli interventi dell'Autorità di Vigilanza*) del presente Documento di Registrazione, Banca Profilo è stata sottoposta ad un accertamento ispettivo condotto da Banca d'Italia, cominciato il 12 ottobre 2020 e conclusosi il 18 febbraio 2021, avente ad oggetto i rischi operativi, i sistemi di governo e controllo, nonché la redditività e il modello di *business* dell'Emittente. I predetti accertamenti si sono conclusi con un giudizio "parzialmente sfavorevole", corrispondente a un punteggio "3" in una scala da 1 a 4, nella quale il punteggio più alto esprime la valutazione peggiore. Le risultanze parzialmente sfavorevoli di detto accertamento, comunicate all'Emittente il 9 giugno 2023, riflettono alcune debolezze reddituali e del modello di *business* e i fattori di vulnerabilità delle strategie aziendali. Si evidenzia che in sede di

rapporto ispettivo è stato formulato un unico rilievo di conformità, in relazione al quale la Banca d'Italia non ha ritenuto di dare avvio a un procedimento sanzionatorio.

In particolare, la Vigilanza ha evidenziato che Banca Profilo è esposta a un significativo rischio strategico connesso principalmente dalla situazione di incertezza connessa alla dismissione della partecipazione di controllo indirettamente detenuta da SPEF. Con particolare riferimento a tale tematica, si rinvia a quanto evidenziato al paragrafo 1.3.1 – Rischi connessi alla possibile modifica degli assetti proprietari dell'Emittente in relazione all'accordo vincolante stipulato il 30 maggio 2023 tra Arepo BP e TFC avente ad oggetto una partecipazione di controllo del 29% nel capitale sociale di Banca Profilo.

A seguito del rapporto ispettivo, Banca Profilo è stata invitata a predisporre un piano di rimedio alle debolezze evidenziate. A tale proposito, la Banca ha predisposto e inviato all'Autorità articolata lettera di risposta ai rilievi e relativo piano di rimedio ai medesimi, trasmessa, entro i termini imposti dalla Banca d'Italia, il 6 agosto 2021 alla stessa Banca d'Italia.

Contenzioso

Non vi sono in essere contenziosi che possono avere un effetto significativo sull'andamento e sulle prospettive dell'Emittente. Tuttavia, si rileva che nel corso del normale svolgimento della propria attività, Banca Profilo potrebbe essere parte in alcuni contenziosi civili da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori o passività che potrebbero produrre un impatto negativo limitato sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente.

11.4 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

L'attuale contesto di mercato è caratterizzato da incertezze anche sui mercati finanziari a causa della crisi dovuta al conflitto Russo - Ucraina e a possibili strascichi negativi di carattere economico e finanziario di medio-lungo termine della pandemia da COVID-19, il cui impatto sulla redditività del Gruppo, in particolare in termini di margine di intermediazione e costo del rischio, non può ancora essere valutato in modo definitivo alla data del presente Documento di Registrazione. Ad eccezione degli eventi sopra evidenziati, non si sono verificati cambiamenti significativi nella posizione finanziaria del Gruppo.

12 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale azionario

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente versato, è pari a Euro 136.994.027,90, suddiviso in 677.997.856 azioni ordinarie. Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaprofilo.it nell'apposita sezione <https://www.bancaprofilo.it/interna.php?numpag=14>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito in data 18 gennaio 1988 con atto a rogito del Notaio dott. Ercole La Civita di Milano, repertorio n. 61.505 e raccolta n. 698.

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi al numero 09108700155.

Il vigente statuto è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi il 20 maggio 2021. Copia dello statuto vigente dell'Emittente è accessibile attraverso l'*hyperlink* indicato nel Capitolo 14 (*Documenti Disponibili*).

Ai sensi dell'articolo 3 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi di intermediazione mobiliare, bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. L'Emittente può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

13 PRINCIPALI CONTRATTI

L'Emittente dichiara di non essere vincolato da contratti importanti, non conclusi nel normale svolgimento della propria attività, che potrebbero influire in modo rilevante sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che lo stesso intende emettere.

14 DOCUMENTI DISPONIBILI

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso l'archivio della Borsa Italiana S.p.A. a Milano, in Piazza Affari 6, e presso la sede legale di Banca Profilo in via Cerva 28, 20122 - Milano, nonché sul sito web dell'Emittente www.bancaprofilo.it, i seguenti documenti (o loro copie):

- (1) Atto costitutivo dell'Emittente;
- (2) Statuto vigente dell'Emittente (accessibile anche al seguente *hyperlink*: <https://www.bancaprofilo.it/interna.php?numpag=44>;
- (3) il presente Documento di Registrazione e suoi eventuali supplementi (accessibile anche al seguente *hyperlink*: <https://www.bancaprofilo.it/interna.php?numpag=3>
- (4) il fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il fascicolo di bilancio d'esercizio di Banca Profilo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (accessibili anche al seguente *hyperlink*: https://www.bancaprofilo.it/wp-content/uploads/2023/05/G-Bilancio_2022_Banca_Profilo_WEB.pdf);
- (5) il fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il fascicolo di bilancio d'esercizio di Banca Profilo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (accessibili anche al seguente *hyperlink*: https://www.bancaprofilo.it/allegati/Bilancio20191231_BancaProfilo.pdf);
- (6) Risultati consolidati al 30 giugno 2023 (accessibili anche al seguente *hyperlink*: <https://www.bancaprofilo.it/wp-content/uploads/2023/08/RELAZIONE-FINANZIARIA-SEMESTRALE-CONSOLIDATA-30-06-2023.pdf>).

Si invitano gli investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico ivi inclusa quella incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del gruppo bancario di appartenenza.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, nonché le relazioni trimestrali e semestrali e i bilanci relativi all'ultimo esercizio, individuali e consolidati, unitamente ai relativi allegati, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.